

il Direttore

Da circa un anno - era settembre 2022 - attraverso le pagine di questo giornale, ci siamo occupati e continuiamo ad occuparci costantemente di quel bene prezioso, la salute, che tutti, indistintamente, mettiamo al primo posto nella scala dei valori e che determina il cosiddetto "Wellfare", cioè l'assistenza sanitaria e il benessere dei cittadini.

Iniziammo col denunciare lo stato di abbandono in cui versava la sede del Distretto Sanitario di Morcone con le copiose infiltrazioni di acqua piovana che, attraverso le scale interne e, a mo' di ruscello, raggiungevano l'ingresso e gli ambulatori sottostanti. Cose da terzo mondo! Per non parlare dei servizi sanitari, sempre più carenti, in mancanza di sostituzione di specialisti ambulatoriali, trasferiti e/o collocati a riposo, di branche molto importanti come la pneumologia e la radiologia. Ciò determinò l'intervento immediato del sindaco Carlo che, con una circostanziata relazione, chiese al Direttore Generale di intervenire con ogni urgenza. Dopo qualche settimana, ci fu il sopralluogo di una commissione della ASL capeggiata dal Direttore Sanitario Aziendale, che in qualche modo organizzò, con il responsabile dell'Ufficio Tecnico, i primi interventi per risolvere i problemi più gravi. Le infiltrazioni di acqua piovana furono eliminate; restano ancora da fare alcuni interventi sulla struttura che, benché promessi, ancora non sono stati realizzati.

Qualche mese dopo, ecco un'altra tegola sulla Sanità dell'Alto Tammaro. La ASL, nel presentare la nuova Bozza di Atto Aziendale, aveva addirittura previsto la chiusura del Dipartimento di Salute Mentale, storico servizio sanitario, che ha sede, qui a Morcone, in Piazza dello Scout. Altro evento scongiurato per le notevoli pressioni esercitate sia dall'Amministrazione Comunale che dai Rappresentanti della Conferenza dei Sindaci capeggiata dal Sindaco di Benevento, Clemente Mastella.

Ma non finisce qui, poco dopo, a causa della carenza di medici, scoppia la "grana" della riorganizzazione del servizio di emergenza dei SAUT e PSAUT, meglio conosciuto come 118, che investe questa volta tutta l'intera provincia di Benevento. La proposta immaginata dal management della ASL rappresentava una sorta di rivoluzione, quasi assurda, che prevedeva la demedicalizzazione di sei ambulanze su dieci, cioè sei mezzi di soccorso senza medico coadiuvate da alcune auto con medico a bordo, a servizio delle ambulanze senza medico. Naturalmente, il 118 di Morcone e San Bartolomeo era stato individuato tra le ambulanze

a pag. 2 ▶



Ancora sotto i riflettori i servizi sanitari della ASL beneventana. È la volta del Servizio di Emergenza del 118. A distanza di mesi, nonostante i recenti accordi che hanno determinato una soluzione provvisoria, le polemiche ancora non si placano

Un'equa distribuzione

di Bruno Parlapiano

Come l'acqua che tracima, come le alluvioni di questi mesi passati, il fenomeno eolico ha invaso l'intero Alto Sannio. In questi giorni vediamo montare le pale eoliche nel territorio di Casalduni e, a partire da queste, senza discontinuità, vediamo il formarsi di un unico parco eolico che raggiunge la montagna di Morcone. Il Sannio come il Fortore! In questo secondo caso, dove l'eolico ha una storia ultraventennale, si parla ormai di repowering, cioè di sostituzione delle vecchie macchine con quelle più moderne e più potenti.

L'accelerazione all'installazione di aerogeneratori l'ha data sicuramente, da un lato, l'intervento europeo con i fondi del Next Generation EU e con il capitolo rinnovabili, dall'altro, il conflitto ucraino e lo scoprire, nel giro di poche ore, che l'eccessiva dipendenza dal gas russo non ci rende un popolo libero.

a pag. 2 ▶

"Non chiederti cosa può fare il tuo paese per te, chiediti cosa puoi fare tu per il tuo paese"

di Giampaolo Perugini

Ecco, in realtà tempo fa mi sono chiesto, in merito alla celebre citazione di Kennedy, se fossi pronto a seguirne il messaggio: riconosco che allora non lo ero, ora sì!

Di recente, si sono concluse le elezioni amministrative nel nostro amato paese, e qui entro in scena anch'io come candidato consigliere nella lista Morcone Futura "città sul lago", ne usciamo sconfitti elettoralmente ma, al contempo, entro nel gruppo di minoranza come primo eletto, così deciso da 186 elettori che mi permetteranno di vivere questa esperienza di natura politico-amministrativa e colgo l'occasione per ringraziarli.

Richiamando la citazione di cui sopra, ecco che entra in gioco la politica e una delle motivazioni che mi hanno spinto a intraprendere il percorso, che nasce da qui, è poter fare qualcosa per il mio paese attraverso uno strumento e una chiave di lettura nella forma di cui solo la politica può essere filo conduttore.

In particolare, un intervento di lettura politica andrebbe espletato in virtù di quello a cui

a pag. 2 ▶

LE FIRME DI QUESTO NUMERO

Guido Ansaldo	Marino Lamolinara
Ass. Sabba de Nuce	Irene Mobilia
Teresa Bettini	Bruno Parlapiano
Padre Pio Capuano	Anna Peccia
Enrico Caruso	Giampaolo Perugini
Ruggiero Cataldi	Arnaldo Procaccini
Carmen Coppola	Simona Ruscitto
Giancristiano Desiderio	Alfredo Salzano
Marisa Di Brino	Sandro Tacinelli
Michela Di Brino	Antonio Tammaro
Arianna Di Cicco	Luca Velardo
Giuseppe Di Martino	Domenico Vignone
Remo Iamiceli	Diana Vitulano



È prossima la presentazione del volume sul restauro della ex chiesa di San Nicola di Mira. Storia, arte e religiosità riguardanti un luogo tanto caro alla comunità morconese

Quanta ne saccio...

*Fai [del] bene e dimentica,
fai [del] male e pensa.*

Quando si compiono opere caritatevoli il consiglio è di evitare di divulgarle (in proposito la Parola di Dio è chiara), bisogna, invece, non pensarci più in quanto difficilmente verranno rese. Contrariamente, quando si compie del male bisogna sempre ricordare che prima o poi se ne pagano le conseguenze.

DALLA PRIMA PAGINA UN'EQUA DISTRIBUZIONE

DALLA PRIMA PAGINA
SANITÀ E POLITICA

senza medico a bordo oltre a quelle di altri Distretti Sanitari. Eliminare il medico a bordo sulle tre ambulanze operative nel Distretto Alto Sannio-Fortore, ipotizzando di creare una sola postazione di auto medica, di stanza a San Marco dei Cavoti, con un solo medico a bordo, a servizio dei tre mezzi demedicalizzati, era davvero un'assurdità, stante la vastità del territorio con distanze siderali e strade con difficoltà di percorrenza. Ma tanto è. Proteste, tensioni, toni alti, invettive, scontri e confronti un po' ovunque. Sono scesi in campo, oltre ai sindaci, consiglieri, deputati, senatori, sindacati, ordini di categoria, l'Arcivescovo di Benevento e tutti coloro che hanno a cuore il buon funzionamento del servizio di emergenza. A nulla sono valse le rassicurazioni del Direttore Generale Volpe, fino a quando il 21 giugno, finalmente, dopo un doppio incontro necessario a illustrare il progetto, rivisto e mitigato, di rimodulazione della rete 118 di tutta la provincia beneventana, prima ai Sindaci e poi, nel pomeriggio, all'Organismo paritetico, è stato raggiunto un accordo sperimentale e temporaneo per sei mesi, valido fino al 31 dicembre 2023, in attesa degli esiti del bando di concorso che dovrebbe implementare l'organico con dieci nuove assunzioni.

La rivisitazione prevede una riduzione da sei a quattro delle ambulanze senza medico a bordo, e saranno due a Benevento città che, dal primo luglio, può contare su un'auto medica h 24, e due a San Bartolomeo in Galdo e Ginestra degli Schiavoni, con un'auto medica di supporto in quel di San Marco dei Cavoti. Le proteste da parte dei Sindaci dei territori penalizzati, comunque continuano, ma il SAUT 118 di Morcone, per il momento, è salvo. Anche in questo caso è stato conseguito un buon risultato, grazie alle sinergie giuste messe in campo: Comune di Morcone e altri Comuni della provincia facenti parte di Sannio Smart Land, i cui Sindaci si sono riuniti presso i locali della Fiera di Morcone con primo punto all'oggi, il Servizio di Emergenza Territoriale, Rappresentanti della conferenza dei Sindaci, sindacati e associazioni, ognuno, per le proprie competenze e conoscenze, tutti insieme a dare una mano per una giusta causa.

Questi sono i risultati che si ottengono utilizzando le buone pratiche della politica che su argomenti come questi relativi alla Sanità non può, né deve essere divisiva.

Dell'accelerazione ho potuto accorgermi anche in occasione della conferenza dei servizi che ha visto una recente autorizzazione presso un comune vicino. Dalla presentazione del progetto all'autorizzazione solo un anno. Per quanto riguarda il parco di Morcone, per far capire la differenza, dalla presentazione del progetto, nel 2004, all'autorizzazione, nel 2014, 10 anni. Un rapporto 1/10, impressionante!

Un'altra condizione base, riportata nelle recenti autorizzazioni, è l'obbligo di utilizzare le risorse degli incentivi per avviare comunità energetiche locali, di qui la necessità di continuare a investire sulle rinnovabili e, quindi, sull'affrancazione dei cittadini dal consumo di energia prodotta da fonti inquinanti come petrolio o carbone. Va precisato, però, che, dal punto di vista del riuso degli incentivi, Morcone ha un vantaggio in più, quello di poter incamerare a bilancio i proventi dei fitti e, quindi, svincolarsi dalla destinazione obbligatoria: in parole povere può usare i proventi degli affitti come vuole.

Ancora in merito all'ultima CDS, è emersa chiaramente la nuova impostazione del Governo. Infatti, alla conferenza ha partecipato il "Delegato del Governo" il quale, chiamato ad esprimersi in merito alla relazione paesaggistica negativa formulata dal rappresentante della Soprintendenza, ha ritenuto la stessa non vincolante, per cui il suo parere positivo ha permesso di superare il diniego. In passato, il parere delle Soprintendenze era quasi insormontabile! Emerge chiaramente una nuova impostazione del Governo che si propone di superare in maniera decisa tutti quei condizionamenti che in passato hanno rallentato le autorizzazioni basandosi, in alcuni casi, su visioni ristrette, spesso preconcepite e, a volte, estremamente soggettive.

La direzione sembra presa. In passato ho parlato di distretto industriale delle rinnovabili. Per quei pochi che



non sanno cosa sia un distretto industriale, riporto una breve definizione che lo indica come "aree territoriali locali caratterizzate da elevata concentrazione di piccole imprese, con particolare riferimento al rapporto tra la presenza delle imprese e la popolazione residente nonché alla specializzazione produttiva dell'insieme delle imprese". In passato, qualcosa che si avvicinava a un distretto industriale esisteva a S. Marco dei Cavoti con le fabbriche di produzione di jeans, un altro sogno infranto in un mondo globalizzato che vede ancora qualche traccia aziendale anche qui a Morcone.

Rimango convinto che la direzione presa - o subita dipende dai punti di vista - porti il nostro territorio nella di-

rezione del distretto industriale delle rinnovabili. Rimane il problema della gestione del processo e delle conseguenze derivanti da questo processo di trasformazione.

Intanto qualche settimana fa abbiamo acquisito i numeri che riguardano gli incassi del comune di Morcone: negli ultimi 5 anni l'ente ha incassato circa 2.500.000 euro. Gli incassi per il solo 2023, complice il caro energia che ha riguardato il 2022, dovrebbero aggirarsi intorno ad un totale di circa 1,5 milioni di euro.

La realizzazione della comunità energetica con il reinvestimento di parte delle suddette somme si può trasformare in una redistribuzione omogenea dei vantaggi ottenuti dalle rinnovabili.

DALLA PRIMA PAGINA

"NON CHIEDERTI COSA PUÒ FARE IL TUO PAESE PER TE..."

negli ultimi anni stiamo assistendo nelle nostre realtà intese come aree interne e non solo nella nostra bellissima comunità. Lettura intesa come visione di programmazione per le aree interne, oggi oggetto di molti dibattiti sui tavoli istituzionali centrali e periferici, per ridare centralità e valorizzazione, anche e soprattutto del nostro bellissimo borgo e delle potenzialità di sviluppo presenti sul nostro territorio morconese.

Quando si affronta il tema delle aree interne, spesso si pensa a un invalicabile ostacolo, ma, in realtà, bisognerebbe evitare la frammentazione politico-istituzionale e creare prospettive con orizzonti ben definiti, bisognerebbe, insomma, farsi carico di queste sfide guardando oltre!

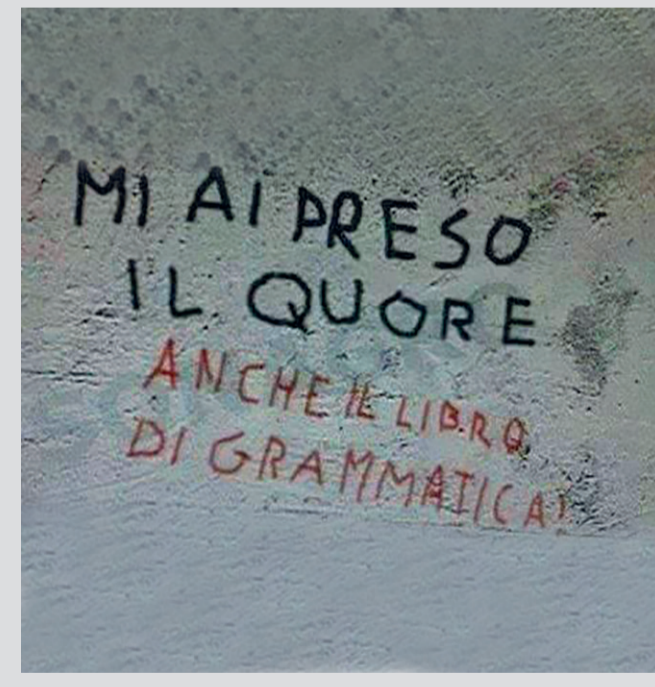
Così, ritornando al mio impegno, sono certo di poter contribuire nel migliore dei modi e con gli strumenti in possesso, di vigilare sull'attuale amministrazione in modo costruttivo per migliorare la condizione di vivibilità del nostro paese e di garantire una giusta gestione della cosa pubblica, sperando di poter vedere sviluppi sia di natura strutturale che culturale.

Le occasioni di sviluppo, centralità, qualità del dibattito politico sono argomentazioni che determineranno la paternità del mio percorso politico ...

Cari concittadini, con la sintetica esternazione del mio pensiero su questo numero del "Murgantino" rivolgo a tutti voi un caro affettuoso saluto e vi aspetto al prossimo numero!



Foto: Guido Ansaldi



Scripta Manent

EDIZIONI

Da 40 anni la tipografia di Morcone



audioson
apparecchi acustici

Vendita e assistenza di apparecchi acustici
e ausili per l'udito

NAPOLI c.so Umberto I, 133 - Tel. 081 204400
AVELLINO via G. Carducci, 9 - Tel. 0825 25306
GROTAMINARDA (AV) c.so Vitt. Veneto, 283 - Tel. 0825 25306
SALERNO pè.zza XXIV Maggio, 21 - Tel. 089 228680
CASERTA via F. Daniele, 10 (c/o Poliambulatorio Villa Rosa)
MORCONE (BN) via Roma, 59

GENIAL PANNELLI
di Pasqualino Parcesepe

OPERE IN CARTONGESSO E TINTEGGIATURE
Via B. Cesi - Morcone (BN)
Tel. 328.7435553

MASTROCOLA

ELETTRODOMESTICI
ASSISTENZA TECNICA

Via degli Italici, 58 - Morcone (BN)
Via Roma, 8 - Casalduni (BN)
Tel./fax 0824.856216 - cell. 339.2541481



FRANCESCO RINALDI SRL
AGENZIA FUNEBRE

Servizi funebri in tutti i comuni

Via degli Italici, 62 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957328 - Cell. 349 833 2616

MORCONE Chiazze e Cucchiaro

di Ruggiero Cataldi - Foto di Domenico Vignone

Una manifestazione di successo che, giunta alla seconda edizione, ha già fatto registrare numeri importanti in termini di presenze, partecipazione e coinvolgimento. Una kermesse capace di creare quella magica atmosfera e quelle suggestioni che solo il borgo morconese, con le sue peculiarità uniche e irripetibili, può esprimere. Il tutto sapientemente organizzato dalla Pro Loco Murgantia

con i suoi numerosi giovani e meno giovani illuminati che, con abilità, intelligenza, molto lavoro e tantissima voglia di fare, hanno sicuramente contribuito a dare maggior lustro alla nostra cittadina e ad aggiungere un altro imperdibile appuntamento annuale utile a far conoscere ancor più Morcone, la sua gente, le sue tradizioni, la sua storia. Senza alcun dubbio, è un evento destinato a crescere e a

svilupparsi sempre più. Altre parole sarebbero superflue e ridondanti; a parlare sono le foto sotto pubblicate. A noi del Murgantino e dell'associazione "Adotta il tuo Paese" non resta che rivolgere i migliori complimenti alla Pro Loco Murgantia, alle sue maestranze e a tutti coloro che, in qualche modo, hanno contribuito a determinare il successo della manifestazione. Ad majora semper!



MORCONE Centro diurno polifunzionale "Humanamente": inaugurata una nuova struttura per pazienti psichiatrici

di Marisa Di Brino

Lo scorso 19 giugno, con una cerimonia molto sentita, è stata inaugurata a Morcone la nuova sede del Centro Diurno Polifunzionale "Humanamente", gestito dalla Cooperativa Humana che già opera da alcuni anni nel nostro territorio, occupandosi della gestione di Case Habitat per pazienti psichiatrici. Si è andato oltre, creando un'altra bella realtà che nasce per rispondere al bisogno fondamentale di inclusione sociale delle persone con disabilità. Un'attività per rendere concreti l'attuazione, il mantenimento e lo sviluppo di abilità, negli ambiti cognitivi, di autonomia personale, sociale, affettiva, relazionale e occupazionale. Una struttura privata che si rapporta con le strutture pubbliche, lavorando e collaborando con il locale Dipartimento di Salute Mentale, la ASL di Benevento, l'Ambito territoriale B05 e alcuni comuni del territorio. Una sinergia che migliora e rende ancor più efficaci i servizi socio-sanitari dedicati ai pazienti. Infatti, attraverso i rapporti con la rete territoriale, vengono facilitate le opportunità di esperienze inclusive per le persone con disabilità che possono usufruire di spazi e luoghi adatti che consentono di sperimentare le abilità acquisite attraverso percorsi mirati. Un servizio, pertanto, rivolto alle categorie sociali più fragili, dai 18 anni in su, che possono trascorrere il loro tempo in un ambiente piacevole, familiare e, allo stesso tempo, sicuro, gestito da professionisti del settore. Il Centro, inoltre, è utile non solo agli utenti ma anche alle famiglie. Sapere il proprio caro in un ambiente sereno e affidabile, è un grande aiuto alla gestione quotidiana, rendendo possibile, per i familiari, dedicarsi ad altre attività. Il Centro Diurno Polifunzionale resta aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8,00 alle 18,00 ma, ovviamente, ognuno regola la permanenza a seconda delle proprie esigenze. Il costo del servizio è di 3 euro all'ora. La struttura Polifunzionale è ubicata in c/da Piana, 283 nel palazzo a ridosso del vecchio campo sportivo c/o la Villa Comunale Tommaso Lombardi. Come già detto, il Centro Diurno è gestito dalla Coop "Humana" di San Bartolomeo in Galdo, e il coordinamento della sede di Morcone è affidato alla psicologa Antonella Romanello.

Per il momento, i laboratori attivi sono i seguenti: laboratorio di espressione corporea attraverso la musica + karaoke; laboratorio di espressione artistica e grafico-pittorica; laboratorio culinario "Mani in pasta"; laboratorio "Cineforum guidato", seguito da confronto e scambi interpersonali.



L'attesa

di Simona Ruscitto

"Attesa", quanti significati racchiude questa parola! Già di per sé, leggendola o ascoltandola ti provoca una sensazione, sia essa positiva che negativa. Al momento mi trovo in una sala d'attesa (appunto!), davanti a uno schermo da cui vorresti sentirti dire al più presto: "è tutto fatto!". Ma si sa, i macchinari non sono come le persone, loro sono freddi e decidono loro quando parlare. Di umano ci sono le persone che ti circondano! Loro sì che ti esprimono sentimenti, se pur restando in silenzio. Chi legge, chi scrive, chi segue l'andamento del suo "codice", si perché ormai sei un codice da seguire in tutte le sue fasi, e chi, come me, osserva. Un po' fredda come procedura, ma il Covid ci ha lasciato anche questo! Sono lontani i tempi in cui si aspettava il passaggio del familiare, prima della sala operatoria, per regalarli un sorriso in cui racchiudevi tutto l'affetto e, nello stesso tempo, nascondevi tutte le paure che ti assalivano.

Aspettate... fatemi dare un'occhiata al monitor... niente ancora tutto tranquillo! In tutto questo, la cosa che fa più impressione è il silenzio che c'è in questo stanzone. Ascolti solo il rumore dell'aria condizionata, nessuno ha voglia di parlare, quasi a proteggere e a non esternare le proprie ansie e paure legate... all'attesa. A me dà l'impressione di essere chiusi in una bolla, silenziosa, piena di sentimenti contrastanti... fuori, il mondo nella sua piena frenesia.

Ops... ecco un rumore che interrompe questo momento: un cellulare! E te pareva! Ma stavolta lo giustificiamo, chi non è presente vuole sapere come va, anche se poi deve accontentarsi di fredde frasi scritte su un monitor!

È trascorsa più di mezz'ora e il mio codice "02232" è ancora in reparto. Non ho mai chiamato mio padre con un codice anche perché, a dire la verità, mi rievoca tempi brutti passati!

Ore 10,44... il codice "02232" entra in sala operatoria, vi chiedo scusa, vi saluto, ho papà che ha bisogno della mia attenzione! Alla prossima!

UnipolSai
ASSICURAZIONI
Santucci Maria Lucia
Agenzia di Morcone
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956212

ORTOFRUTTICOLA
SPINA
Via Salvo D'Acquisto - Boiano (CB)
Tel. 333 8240352

Genii
spesa genuina
di Gerardo Parcesepe
Via Roma - Morcone (BN)
Tel. 3515342281

Dalla Padella alla Brace
- Ristorante Pizzeria -
C.da Canepino (c/o il kartodromo)
Morcone (BN) - Tel. 345 175 8709

luis
• AUTOLAVAGGIO MANUALE
LAVAGGIO AUTO, MOTO,
FURGONI, TRATTORI
• LAVAGGIO TAPPEZZERIA
C.da Piana, 201, Morcone (BN)
Tel. 340.5551733

Geom. Giovanni Di Brino
Studio Tecnico
MORCONE - VIA DEI PELIGNI 13
Cell. 329 6722757
Edilizia - Sicurezza - CTP
Lavori Pubblici - CTP
Professionista Antincendio

TRIGAT
kiklos
Servizi & soluzioni d'impresa

Antonio Fortunato
Graphic Designer
C.da Oreste 288 Morcone (BN)
Cell.: 320 778 3981

MACELLERIA
da Marco
V.le dei Sanniti, 16A - Morcone (BN)
Tel. 340 2671686

Bar Coste
Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)
Tel./Fax 0824 951089

florista
ARIMA
di Mazucco Mariassunta
Piante e fiori - Prodotti per l'agricoltura
Mangimi e accessori per animali
da compagnia e allevamento
Viale dei Sanniti, 20-22 - Morcone (BN)
Tel. e fax 0824 957209 - Cell. 328 9372489

Officina Grafica
LUCA CAROZZI
C.DA PIANA, 199 - MORCONE (BN)

Studio Tecnico
Geom. Emiliano De Palma
Topografia
Progettazione
Consulenza d'impresa
C.da Piana, 191 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956129 - Fax 0824 093115
Cell. 3475717229

VENDITA - NOLEGGIO - ASSISTENZA TECNICA
PER STAMPANTI OFFICE E PRODUCTION
Finishing - Taglio e incisione laser - Stampa UV
Infrastrutture informatiche - Arredo ufficio
► f @ in ◀
Via Santa Caterina, 18 (z.i.) - Montefredane (AV)
e-mail: info@kiklosonline.it - Tel. 0825 2771174

Wormhole, fuga nel tempo

di Antonio Tamarro

Potete anche non crederci, ma vi giuro che l'ho trovato! Ho trovato il buco del tempo o nel tempo, questo lo lascio decidere a voi.

La neve, incolpevole, paziente, vi si accumula all'ingresso come lanugine. La roccia della parete è aspra, lacera di scaglie appuntite. Da lontano non si riesce a discernere il passaggio, bisogna arrivarci dappresso e si vede la luce in fondo. L'avevo identificato grazie ad un file archiviato venti anni fa nella memoria di una vecchia unità centrale: lo schermo non riusciva a sintonizzarsi e le figure sfuggivano, solo a tratti si mettevano a fuoco. Ho salvato parecchi fotogrammi prima di tracciarne le rotte: la particolarità, infatti, è che non si trova mai nello stesso posto, si sposta a seconda delle stagioni ma sempre a latitudini elevate. Si tratta di uno spiraglio, di una feritoia quasi impercettibile. È relativamente facile raggiungerla, basta non avere remore. Si può rimanere nel buco il tempo che si vuole e, quando se ne esce, ci si ritrova nel medesimo istante in cui si è entrati anche se in un posto dif-

ferente. Si fa fatica a orientarsi ma basta camminare verso sud per ritrovare la città. Nessuno si accorge di nulla, niente muta nel tempo di qua. Intanto, nel buco, si ha a disposizione l'intervallo di un altrove. Per quanto mi è dato percepire, dall'altra parte il tempo scorre in avanti allo stesso modo in cui scorre fuori, esiste, tuttavia, il vantaggio di poter recuperare il tempo consumato al suo interno ripercorrendo il foro d'ingresso all'indietro. Fatto sta che non è possibile il contrario, per cui, comunque, all'uscita, si conserva la stessa età d'entrata.

Nel lasso di tempo ci si può permettere un'altra esistenza, con alcuni precisi limiti: è condizione necessaria, anche se non sufficiente, (ancora non ho registrato gli effetti collaterali, non ne ho avuto il tempo!) rispettare le regole della dilatazione transitoria, le sue figure, la costruzione delle cose, la loro semantica, le relative convenzioni e le connesse convinzioni. C'è gente cordiale e gente infida allo stesso tempo ma, si sa *tout le monde est un village*, di notte tutte le vacche sono nere o, se si vuole, *everyholeis a*

hole. In realtà ciò che succede nel buco è sputato a ciò che succede fuori ma di questo te ne accorgi solo quando ritorni al punto di partenza. Ciò che realizza dentro l'incavo non influenza minimamente la realtà esterna: le direttrici delle azioni compiute percorrono rette parallele senza intersecarsi. Il passaggio avviene alla stregua di un proiettile che viaggia nella canna dopo l'innesto a spinta e scorre in *slow motion* nel cervello fino a trapassarti da parte a parte quando esplose in miliardi di cristalli sferici che procedono ad espandersi in maniera incontrollata.

L'esplosione genera minuscole galassie di asterischi e sacche di entità fisica oscura che diventano buchi massicci dove innestare altri proiettili per ulteriori ingressi. Detto in soldoni, questi universi sembrano essere stadi eccitati di fotoni che creano l'illusione fenomenologica della massa energia. L'esperimento può dirsi riuscito: ho piegato il piatto facendolo ruotare di trecentosessanta gradi, la traiettoria del corpo in movimento ha occupato la massa in volume esaurando



qualsiasi geometria lineare. Non conta dove mi trovi ora né quando mi trovi. Lo spazio si contrae come un elastico e mi scaglia dalla parte opposta, in una specie di tempo speculare dove l'agire è solo apparentemente arbitrario. Sia di qua che di là mi sono chiesto se esista ancora un mondo esterno o se sia solamente il frutto del pensare. Ma ha senso porsi questa domanda? Potrebbe essere che sono già morto e vivo allo stesso tempo, ingannato dalla percezione psichica del tempo. Il sonno, la follia, la vicinanza della morte, sono quegli stadi che maggiormente spalancano le porte alla verità, laddove la paura si fa feroce e non teme né la voragine né la luce. Siamo sistemi dinamici introspettivi in grado di far collassare la funzione d'onda di un sistema quantistico. Ieri o forse domani, non saprei dirlo, sono entrato nuovamente nel buco: c'erano colline smeraldo, a tratti il sole era abbagliante, un vento impercettibile acconciava i campi ormai ubertosi di spighe, le chio-me degli alberi assorbivano quel verde assurdo approdato al centro dello spettro luminoso, qualsiasi ulteriore gradiente sarebbe sfumato in una intensità minore.

Un lungo viale portava a casa, ai lati seguitavano rovi pieni, densi, odorosi. Ho carezzato una rosa selvatica che grondava acqua, mi sono ferito alle sue spine e ho succhiato il mio sangue: tutto aveva lo stesso identico sapore della realtà. Poi è arrivata la pioggia ad irrorare la terra: le gocce s'inclinavano, erano talmente gonfie da risalire verso l'alto. Sono corso dentro per ripararmi, le porte erano socchiuse, le stanze vuote, il pianoforte addossato alla parete del soggiorno tra gli arredi in noce scuro. Nessun fragore, solo un leggero urto d'onda, fotoni di riverbero, corpuscoli, misteri in una dissolvenza impercettibile. Mi sono seduto al piano, mia figlia mi ha dato un bacio sulla guancia, ho sfiorato i tasti, la musica non aveva sostan-

za alcuna di suono, solo un forte rumore di niente... *la lalalà la lalalalalalalalalalal la lalalalalalà la lalalà... babbo c'è un imbianchino vestito di nuovo, c'è la pelle di un vecchio serpente appena uscita da un uovo...* ad metalla, ad astra, al fuoco, all'acqua, all'aria, all'inatteso. L'ironia, la grazia, l'ansia, la serenità, il giubilo, il tormento, il timore e la speranza, opposti che convivono, che *commuoiono*. Il successo, la rabbia, lo strazio, la dolcezza, la violenza, la disperazione, l'im-

potenza, il superamento di una perdita, l'inaccessibilità di un'isola lontana, la fulgida visione di una città perduta, l'effimera forma della parola, la perdita del senso, la fine. Saremo belve mute che non sanno nemmeno latrare, oscillazioni sul baratro di quel limite che chiamiamo amore. Un lampo e tutto è immerso, indietro o avanti che importanza ha... d'altronde, qualsiasi buco del tempo si scelga non è che un nascondiglio inadeguato all'inadeguatezza del tempo che ci viene concesso.

E.T. Così ascolteremo il battito dell'universo

Astrono...Mia!

Rubrica a cura di Diana Vitulano

ET... non è il piccolo extraterrestre di Steven Spielberg, che alcuni di noi ben ricordano, lasciato accidentalmente sulla Terra, bensì un interferometro, un rilevatore di onde gravitazionali.

L'Einstein Telescope è una struttura di terza generazione che, con molta probabilità, sarà collocata nell'ex miniera di Sos Enattos in Sardegna.

Sarà la più grande antenna in grado di captare le elusive onde gravitazionali e ci permetterà di esplorare quelle prodotte da buchi neri ai confini dell'Universo.

Quando il governo darà il via libera formale, sarà ultimata una documentazione complessa che richiederà ancora un paio di anni di lavoro. In questo dossier saranno elencate le caratteristiche del sito, che si riflettono sulle condizioni dell'Osservatorio che vi sarà realizzato, e poi vari allegati con le proposte finanziarie e di partnership.

La Sardegna ha delle caratteristiche geofisiche eccellenti, ma c'è un punto debole della candidatura: il tessuto delle infrastrutture di servizio nel territorio è da costruire. Meno interferenze, meno "rumore". Ma come mai un telescopio lo si realizza nel sottosuolo? Il nome "telescopio" non è corretto. E.T. in realtà è una sorta di microfono, un microfono che ascolta l'Universo e lo fa nella condizione di maggior silenzio possibile. Ecco perché la Sardegna: un territorio a bassissimo rumore sismico e ambientale, e sottoterra, perché si resta isolati dai residui rumori, dal vento, dalle attività umane e via dicendo.

Anche l'acceleratore Lhc del Cern è sotterraneo, ma più che altro per le sue grandi dimensioni, 27 km di circonferenza. Per "ascoltare" le onde gravitazionali, bisogna andare sottoterra, oppure sotto il mare, come fa l'esperimento KM3NeT, in Sicilia. Si tratta di un caso ancora più insolito di "telescopio marino" per captare i neutrini, a tremila metri di profondità.

La convenienza economica di ET sarà rilevante, basti pensare che per ogni euro investito in Einstein Telescope si determina un giro d'affari di 3,6 euro e un incremento del Pil di 1,6. E questo perché si tratta di un progetto che, nelle sue varie fasi di realizzazione e di costruzione, ha un fabbisogno molto elevato di servizi. Tutta la catena di approvvigionamento ha un impatto economico immediato nella fase di costruzione, ma anche nella fase operativa, quando il centro ospiterà 100-150 ricercatori internazionali. E.T. produrrà insomma una crescita non solo sociale, ma anche tecnologica e industriale. La prima proposta di Einstein Telescope è stata fatta all'Unione Europea nel 2008, e l'Italia vinse il grant europeo per il suo disegno concettuale. Da allora, si sta lavorando per svilupparne la tecnologia. La decisione finale europea per decidere la collocazione di Einstein Telescope è prevista per il 2025.

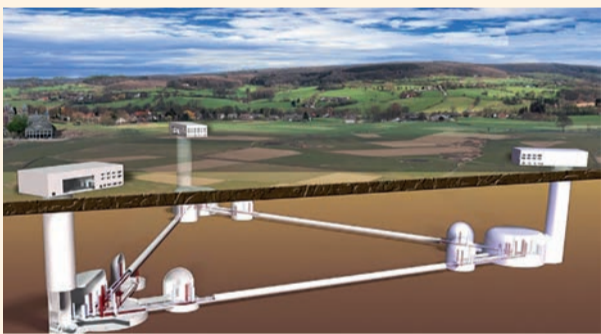
Come saranno captate le onde gravitazionali? Si cerca di rivelare gli effetti prodotti da corpi densi e massicci come stelle di neutroni o buchi neri, quando interagiscono tra loro, scontrandosi e fondendosi. La geologia della Sardegna lo permette poiché è una delle zone più stabili dal punto di vista della sismicità quotidiana. Una volta completato, l'Einstein Telescope sarà più grande e più sensibile di tutti i concorrenti per andare dove nessuno si è mai inoltrato prima, e portare, così, l'Italia all'avanguardia nella ricerca mondiale.

gravitazionali, bisogna andare sottoterra, oppure sotto il mare, come fa l'esperimento KM3NeT, in Sicilia. Si tratta di un caso ancora più insolito di "telescopio marino" per captare i neutrini, a tremila metri di profondità.

La convenienza economica di ET sarà rilevante, basti pensare che per ogni euro investito in Einstein Telescope si determina un giro d'affari di 3,6 euro e un incremento del Pil di 1,6. E questo perché si tratta di un progetto che, nelle sue varie fasi di realizzazione e di costruzione, ha un fabbisogno molto elevato di servizi. Tutta la catena di approvvigionamento ha un impatto economico immediato nella fase di costruzione, ma anche nella fase operativa, quando il centro ospiterà 100-150 ricercatori internazionali. E.T. produrrà insomma una crescita non solo sociale, ma anche tecnologica e industriale. La prima proposta di Einstein Telescope

è stata fatta all'Unione Europea nel 2008, e l'Italia vinse il grant europeo per il suo disegno concettuale. Da allora, si sta lavorando per svilupparne la tecnologia. La decisione finale europea per decidere la collocazione di Einstein Telescope è prevista per il 2025.

Come saranno captate le onde gravitazionali? Si cerca di rivelare gli effetti prodotti da corpi densi e massicci come stelle di neutroni o buchi neri, quando interagiscono tra loro, scontrandosi e fondendosi. La geologia della Sardegna lo permette poiché è una delle zone più stabili dal punto di vista della sismicità quotidiana. Una volta completato, l'Einstein Telescope sarà più grande e più sensibile di tutti i concorrenti per andare dove nessuno si è mai inoltrato prima, e portare, così, l'Italia all'avanguardia nella ricerca mondiale.



Castellana arredamenti
C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)
Tel./fax 0824 956597

ROSARIO CAPOZZI
Lavorazione marmi, pietre e graniti
C.da Piana, 382 - Morcone (BN)
Cell. 328 6787258

CASEIFICIO FORTUNATO GIUSEPPE



Formaggi prodotti con latte di alta qualità provenienti dall'omonima azienda agricola

Prodotti tipici locali e artigianali

Vini sfusi delle Cantine Sociali di Solopaca

Aperto tutti i giorni fino alle 20,00 (orario continuato)

Via Nicola Sala, 16 - Benevento - Cell. 340 8893158
S.S. 87 (km. 97) - Morcone (BN) - Tel. 0824 956122
azgfortunato@yahoo.it



PASSAPAROLA

- ▶ LIBRERIA
- ▶ CARTOLERIA
- ▶ TIPOGRAFIA
- ▶ ETICHETTIFICIO
- ▶ STAMPANTI PER COMPUTER

Via degli Italicci, 29 - Morcone
Tel. 0824 957214



FARMACIA DELLA RINASCITA



Via Roma, 9 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956062

MORCONE Invaso sul fiume Tammaro: ulteriori finanziamenti Richiesto un plafond di oltre 700 milioni di euro per sostenere gli aumenti dei costi dei materiali relativi alle opere di potabilizzazione e uso irriguo delle acque. Intanto il 26 giugno è stato pubblicato l'avviso relativo al bando di gara

della redazione

Continua la pressione finanziaria sulle opere pubbliche del PNRR, e non solo, in corso di programmazione e/o di esecuzione, dovuta all'aumento, fortemente accentuato, dei prezzi dei materiali edili. Infatti, la Regione Campania ha adottato un provvedimento per riadeguare in modo definitivo il piano finanziario per gli investimenti necessari a realizzare le opere relative alla potabilizzazione e alla distribuzione per uso agricolo delle acque dell'invaso sul fiume Tammaro. Tenuto conto del nuovo Prezzario dei Lavori Pubblici regionale, il finanziamento previsto di poco più di 500 milioni di euro è stato rideterminato in 705.095 milioni. Una cifra imponente che verrà utilizzata secondo le seguenti scansioni finanziarie previste per i tre lotti: lotto 1 euro 414.566.992,85; lotto 2 euro 195.291.482,44; lotto 3 euro 95.236.492,62.

La delibera di Giunta regionale, per richiedere l'incremento delle dotazioni e relativi finanziamenti, è stata trasmessa al Commissario Straordinario di Governo, all'Ufficio Speciale Grandi Opere, alla Direzione Autorità di Gestione PR FESR Campania 2021-2027, alla Direzione Autorità di Gestione Fondo per lo sviluppo e la Coesione 2021-2027 e, infine, alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali. Un investimento che metterà in sicurezza il territorio regionale sia per il consumo idropotabile che per quello agricolo e per le zone in cui saranno realizzati altri piccoli laghi artificiali collinari in gran parte dei comprensori campani, tranne quello completamente antropizzato della conurbazione napoletana, per ovvie motivazioni strutturali e di opportunità.



Altruismo che distingue nello sport che unisce

di Arnaldo Procaccini

Ammirato dalle significative imprese, sento il dovere di rendere omaggio al "simbolo locale" dello sport puro, fatto di volontà e spirito di sacrificio. Mi riferisco a Giuseppe Fusco, l'amico Pino, per le prestazioni in atto che lo distinguono e che nel merito, per l'impegno profuso, lo proiettano sempre oltre.

Atleta dalle qualità naturali, sia fisiche che caratteriali, atteso che il talento, benché dono congenito, va coltivato, per poter andare oltre nelle competizioni. Dal gioco del calcio Pino, quale pilastro difensivo, all'atletica leggera nell'attività podistica, su distanze man mano più elevate.

Nell'incontro occasionale dello scorso 27 maggio in via Roma, mentre era ancora in tenuta da gara con il pettorale che indicava il numero assegnatogli per gareggiare e la medaglia ancora al collo, Pino riferiva di essere appena di ritorno da una località del napoletano, nei pressi del Vesuvio, dove aveva preso parte al "Trail" (corsa su sentiero di 30 km

sulle pendici del vulcano. Percorso particolarmente affaticante, con fondo sabbioso che, passo dopo passo, rende precario l'equilibrio dei concorrenti. Tanti gli atleti in crisi durante il percorso, stremati dalle asperità presenti lungo il tragitto. Per Pino, invece, si è trattato di una giornata eroica, visto il buon piazzamento riportato in gara, ma ancora di più, per la soddisfazione di aver prestato soccorso ad un compagno di competizione che lo precedeva, barcollante, prossimo allo sfinimento, proprio in prossimità del traguardo finale. Benché affaticato, Pino trova le energie per accelerare il ritmo della propria corsa, raggiungere l'atleta in difficoltà e tenerlo in piedi, rianimarlo con acqua della borraccia al seguito, fino a fargli riprendere il cammino. Entrambi commossi, a braccetto sotto lo striscione d'arrivo, con l'applauso dei presenti. È tale lo sport che unisce nelle esigenze, esalta lo spirito di sacrificio, esprime il vero valore della sana convivenza.

Prossima gara in programma per l'audace atleta, la "maratona" in Olanda, gara di 42 km che richiede specifica preparazione attraverso allenamenti viepiù affaticanti, che vanno oltre lo sforzo richiesto in competizione, tale da generare la cosiddetta "supercompensazione", ovvero produzione di riserva di energie nelle fibre muscolari che vanno oltre quelle richieste in corsa, al fine di prevenire specifici disagi. Tutto, per valutarci, misurarsi, onorare lo sport, vero "maestro di vita", attesi gli insiti insegnamenti, i sacrifici che impone a chi vuole distinguersi nelle competizioni.

Sempre più in là, Pino, l'asticella nei traguardi da perseguire: in bocca al lupo!



BENEVENTO La notte di San Giovanni

di Sabba de Nuce

Tra il 23 ed il 24 di giugno trascorre una notte magica, anzi della notte magica per eccellenza, e, di certo, la più importante secondo la tradizione del folklore popolare.

"La nostra Associazione Sabba de Nuce - dice la Presidente Fiorella Romano - nasce proprio dall'esigenza di mantenere vive le tradizioni contadine locali, legate al ciclo delle stagioni e della natura. La notte di San Giovanni, rappresenta, pertanto per noi, il fulcro di tutte le nostre attività culturali."

Giuseppe Tecce, portavoce dell'Associazione: "La notte di San Giovanni è la notte dei presagi e delle comparanze. È la notte in cui le ragazze cercano segnali per comprendere chi potrebbe accompagnarle per il resto della loro vita. E nell'acqua del bacile vedono l'ombra di Salomè ed Erodiade inseguirsi e accusarsi per l'eternità".

Michela Ottobre, direttrice dell'Associazione Sabba De Nuce: "Quello che accade tra il 23 e il 24 giugno è un rito antichissimo, che si perde nella notte dei tempi e la nostra associazione lo ha perpetuato con un rituale fedele a quello originario. Di seguito la descrizione.

Materiale necessario per il rituale: un pennarello indelebile rosso; un sacchettino in tessuto naturale trama doppia dove inserire le erbe secche; offerta da donare dopo il rituale (noci, nocciole, mandorle, miele, latte, pane, semi per gli uccellini); fiori freschi, raccolti personalmente, per preparare la guazza di San Giovanni; un barattolo per la raccolta dell'acqua il 24 mattina; qualsiasi oggetto personale da caricare o cristalli; un cesto dove mettere le erbe; guanti e cesoio per la raccolta delle erbe.

Sequenza. Raccolta delle erbe per il salto del fuoco. Raccolta della legna per accendere il falò di San Giovanni. Preparazione dello spazio sacro. Cena condivisa (ogni partecipante porta cibo per sé e per gli altri, preferibili pietanze senza proteine animali. Inizio del Rituale. Salto del fuoco di San Giovanni".

Così Rosanna Lemmo, tesoriere dell'Associazione: "Sabba de Nuce rientra ormai a pieno titolo nel panorama delle associazioni accreditate a organizzare eventi culturali a Benevento e provincia. Nello specifico, anche gli eventi che tenutesi nei giorni del 23, 24 e 25 giugno hanno ricevuto il patrocinio del Comune di Benevento, che ringraziamo per la vicinanza nel nostro faticoso percorso di studio e di realizzazione di rituali antichissimi".



SERVICE PARCHI EOLICI - MONTAGGI AEROGENERATORI
REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
INSTALLAZIONE PARCHI FOTOVOLTAICI

Domenico Pilla 3286835613 doma79@libero.it

ELETTRA S.R.L.
Impiantistica generale
Condizionamento
Rinnovabili
ITACA
Zona Ind. Morcone (BN)
Tel. 0824 957416 - 347 5278429
www.morconeviaggi.it
elettramail@libero.it

Ferramenta Romanello
Edilizia - Casalinghi - Utensileria
Materiale elettrico - Idraulica
Via Roma, 182 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957483

ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI
Info: 0824.95.60.52
Gruppo Novara s.r.l.
Mario: 338.60.27.596
Franco: 330.38.61.15
C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

PROMOSTAMPA
serigrafia
Z. i. 5 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957673

Multi Inox Maffei s.r.l.
Via Vittime del lavoro di Bridgeport, 12
82027 Pontelandolfo (BN)
Tel. 0824.859036 - Fax 0824.859714

MVT travel
V.le dei Sanniti, 12 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957416 - 347 5278429
www.morconeviaggi.it
morconeviaggi@gmail.com

M.D.V. di Valter Mennillo
Impresa edile artigiana
V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)
Tel. 3932204658

FULL ARMY
V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957632

Impresa edile e stradale
Ciarlo Luigi & Domenico srl
328 6524186 - 0824 956281
C.da Piana, 62 - Morcone (BN)

La marginalità del nostro territorio dal XIX sec. ai nostri giorni (3)

La nascita della Provincia di Benevento nel 1860 e la protesta dei comuni obbligati all'annessione

di Remo Iamiceli

3. Il predominio dei ricchi proprietari terrieri nel sud dopo l'unità d'Italia

La nascita dell'enclave pontificia di Benevento, cui abbiamo accennato nella precedente puntata, sembra la prefigurazione di ciò che avvenne alla vigilia dell'Unità d'Italia. Anche in questa occasione, infatti, una minoranza di notabili chiese aiuto a Garibaldi per liberarsi del dominio del Papa a cui i loro lontani e nobili antenati circa otto secoli prima si erano sottomessi. In entrambe le situazioni, alla fine, risultarono pre-



La fontana prima degli anni Trenta.

valere su tutto gli interessi dei ricchi proprietari terrieri.

I liberali meridionali dopo aver partecipato con successo alla formazione dell'Italia unita, non ebbero le conoscenze, le capacità culturali e politiche o la forza per imporre una vera riforma della struttura agraria del Mezzogiorno. Nel giro di poco tempo, non esitarono a sostenere gli interessi dei ricchi proprietari agrari che furono i veri vincitori del conflitto che da oltre cento anni si combatteva nel sud tra progresso e reazione. Del tutto in linea con questo atteggiamento fu quello dei patrioti di Benevento che già con la disinvoltata e rozza violenza usata nel disegnare i confini della Provincia, dimostrarono di non avere alcun riguardo per le sorti di migliaia di contadini, soprattutto di quelli che abitavano ai confini della Provincia.

La monarchia sabauda, che prese il posto dei Borbone, peggiorò di gran lunga la situazione. Considerati invasori estranei i Piemontesi fecero pagare un prezzo altissimo alle classi subalterne del sud che dovettero subire gli svantaggi economici del protezionismo industriale del Nord alleato con proprietari terrieri meridionali che mantenevano i loro privilegi e la loro capacità di influenzare la politica nazionale. Questa nuova situazione politica di tutto il Mezzogiorno, determinò anche per il nostro territorio la fine di qualsiasi speranza di riscatto sociale delle plebi rurali, che continuarono a soffrire nella miseria e negli stenti di un'agricoltura arretrata e immobile.

Il potere di pochi sulla moltitudine dei "sudditi", il paternalismo autoritario del signore verso i suoi clienti, a cui elargire favori e raccomandazioni in cambio del voto e dell'obbedienza, saranno i termini fissi entro cui si svilupperà la dinamica sociale e politica del Meridione ed a ancor di più nelle nostre zone fisicamente periferiche e storicamente e culturalmente lontane dal capoluogo. Questa lontananza geografica, ma anche culturale della nostra terra, si è ben presto tramutata in assoluto disinteresse da parte delle classi dirigenti che hanno rivolto la loro attenzione a quel mondo contadino solo per interessi personali o per collocarvi qualcosa che nessuno vuole a casa propria.

La mancanza di ogni considerazione nei confronti dei più deboli, indifesi, lontani abitanti della campagna e della periferia, è rimasta fondamentale immutata fino ai nostri giorni, e lo stiamo toccando con mano ancora una volta.

4. Sassinoro: dai passi decisivi verso il progresso al triste scenario di oggi

In una situazione di sottosviluppo diffuso in tutto il Meridione nel XIX secolo la vita della gente comune di Sassinoro era dura e difficile. I comportamenti erano improntati a grande austerità e rigore. Gli abitanti in maggioranza contadini, in piccola parte artigiani e pochissimi benestanti, vivevano in una realtà rigida e chiusa, dove le innovazioni erano rarissime e molto lente per oggettiva difficoltà, per un isolamento materiale e geografico, ma anche culturale su cui la tenuta conservatrice della chiesa era molto forte.

Gli anni della seconda metà dell'ottocento, tuttavia, sono stati per Sassinoro un periodo positivo dal punto di vista socio-culturale. Amministratori saggi e lungimi-

ranti, con la collaborazione di artigiani scolari e il coinvolgimento dell'intera popolazione, seppero far fronte a due bisogni vitali del paese, migliorando notevolmente la qualità della vita con la costruzione di una fontana monumentale (ultimata nel 1873) e di una variante alla strada Nazionale Sannitica (ultimata nel 1881). Il popolo collaborò prestando mano d'opera e capacità, senza alcun compenso, per la realizzazione di opere che rappresentarono realmente una svolta decisiva verso la modernità.

Per comprendere a fondo il valore del miglioramento, in entrambi i casi bisogna tener conto della situazione preesistente.

Nel XVIII secolo una fontana pubblica probabilmente nello stesso luogo di quella attuale, riceveva acqua da una sorgente, posta più in alto a nord, attraverso un canale scavato lungo il fianco della collina retrostante. Il canale colpì l'immaginario collettivo del paese per la sua importanza forse perché metteva fine al disagio di un approvvigionamento non sempre sufficiente o agevole, fatto sta che l'intera area comprendente anche il piano antistante, fino a pochi anni addietro, in dialetto, era chiamata "canale". Il canale a cielo aperto, però, oltre ad essere poco igienico in tempo di pioggia portava acqua torbida. La fontana costruita nel 1873 pose fine a questo grande disagio perché l'acqua fu incanalata in tubi fittili, inoltre insieme ad essa fu realizzata una rete di condotti che portavano l'acqua di scolo negli orti sparsi intorno all'abitato che in estate avevano bisogno di essere innaffiati. L'epigrafe scolpita al centro del corpo centrale della fontana: "CON L'AUTO DEL POPOLO CONSERVATE E MIGLIORATE QUESTE ACQUE A. 1873 D. FEDERICO DE GIORGIO", con estrema concisione ed efficacia riassume il valore storico che quell'opera tramanda e assegna un compito gravoso alle generazioni future. (vedi foto) Essa fu dettata da un sindaco illuminato e lungimirante, che sapeva dell'importanza vitale di un'opera che va conservata e adeguata alle esigenze dei tempi. Egli è consapevole dei disagi che i cittadini avevano dovuto sopportare per decenni e che aveva deciso insieme di collaborare e dare una mano per risolvere un problema che riguardava tutti. Infine egli sa che senza l'aiuto del popolo un sindaco poco o nulla riesce a concretizzare.

Le amministrazioni successive non hanno saputo coniugare al meglio i verbi del monito: le acque sono state conservate non adeguatamente, un miglioramento si registrò solo nel 1949 quando l'acqua entrò nelle abitazioni, ma d'estate la parte alta del paese rimaneva all'asciutto perché l'acqua non aveva la pressione sufficiente per arrivare nelle case che si trovavano più o meno alla stessa altezza del serbatoio.

Per quanto riguarda la strada va detto che a nord di Sassinoro c'è il torrente Rio Fratto e subito dopo il fiume Tammaro che scorre nella valle ad est del paese, a sud il torrente/fiume Sassinora, ad ovest ci sono i monti del Matese, pertanto il collegamento con i centri e le zone confinanti fino alla seconda metà dell'ottocento era molto difficoltoso e quasi impossibile d'inverno, per la presenza di strade antiche, mulattiere strette e prive di ponti. Si sa che la crescita economica e culturale di un popolo è più lenta e difficile in assenza di strade e comunicazioni.

Terry, il "vizio" di leggere

di Teresa Bettini

Tornare dal bosco

di Maddalena Vaglio Tanet



Come ogni anno, si è tenuta il 7 giugno, nello splendido scenario del Teatro Romano di Benevento, la serata della LXXVII edizione del Premio Strega 2023 che ha decretato la rosa dei cinque finalisti in corsa per la finale del 6 luglio a Roma.

Presentato dal dirigente RAI Stefano Coletta, l'evento, sotto la minaccia della pioggia, si è concluso con la seguente proclamazione:

- Mi limitavo ad amare te (Feltrinelli) di Rosella Pastorino, 217 voti;
- Come d'aria (Elliott) di Ada D'Adamo, 199 voti;
- Dove non mi hai portata (Einaudi) di Maria Grazia Calandrone, 183 voti;
- La traversata notturna (La nave di Teseo) di Andrea Canobbio, 175 voti;
- Rubare la notte (Mondadori) di Romana Petri, 167 voti.

In attesa di conoscere il titolo del libro che vincerà il Premio Strega 2023, vi propongo la lettura di uno dei dodici romanzi candidati finalisti: "Tornare dal Bosco" di Maddalena Vaglio Tanet, edito da Marsilio, che si è classificato al decimo posto con 117 voti.

Il libro nasce da una storia vera, accaduta quando la scrittrice era una ragazzina, di cui ha sentito parlare in modo frammentario e misterioso. Da grande ha voluto approfondire e, aggiungendo alla realtà personaggi e situazioni di fantasia, ha dato vita al romanzo.

La maestra Silvia insegna in una scuola elementare di Biella negli anni '70. Non è sposata e, pur avendo una casa tutta sua a Bioglio, in provincia, cena ogni sera da suo cugino Anselmo, che considera come un fratello.

Tra i suoi alunni c'è Giovanna, quasi dodicenne, una bambina un po' selvatica ma fiera, che non prova alcun interesse per la scuola, che spesso marina le lezioni e che non ha un buon rapporto con il padre.

Per evitare che questi possa punirla con le solite percosse, la maestra cerca in tutti i modi di stimolare Giovanna a impegnarsi di più nello studio, la trattiene in classe per aiutarla nei compiti, le prepara gustosi panini che mangiano insieme ma, all'ennesima assenza della bambina da scuola, decide di telefonare alla madre per metterla al corrente della situazione.

Al ritorno a casa, dopo essere stata informata del fatto che il papà verrà a conoscenza del suo cattivo comportamento, Giovanna dice alla mamma che si ucciderà.

Entra nella sua camera, chiude la porta, apre la finestra e si butta dal quarto piano.

Inizia, così, il tormento di Silvia che, pensando di essere la causa del suicidio, decide di scappare nel bosco per non tornare più.

A questo punto compare la figura di Martino, ragazzino trasferitosi da Torino in montagna, perché sofferente di asma, che scoprirà il segreto di Silvia ma non la tradirà.

Non svelerà tutta la trama e l'epilogo della storia, per stuzzicare la vostra curiosità e spingervi a leggere il romanzo...

L'entrata nel bosco e l'abbandono della quotidianità rappresentano per Silvia una ricerca introspettiva nella sua vita, nel suo passato, a contatto con la sua solitudine e i suoi sogni mai avverati. Significa affrontare ataviche paure e risolverle.

Tornare dal bosco vuol dire aver ritrovato la serenità e la voglia di vivere.

Alla vera maestra, cugina del nonno della scrittrice, è intitolata la scuola del paese.



Perché si dice così?

ALLA SCOPERTA DEI MODI DI DIRE

Piove sul bagnato!



Quante volte ci è capitato di utilizzare il modo di dire "piove sul bagnato"?

Questa espressione ha origini letterarie: «Piove sul bagnato: lagrime su sangue, sangue su lagrime» è quanto scriveva, infatti, Giovanni Pascoli nelle sue *Prose*. Nel linguaggio comune, questo diffuso modo di dire sta a significare che gli eventi piacevoli capitano a chi è già baciato dalla buona sorte e, per converso, le avversità si abbattono contro chi già sta soffrendo ed è tormentato dalla sfortuna. Usata generalmente nella sua accezione negativa, ha lo stesso significato di un'altra celebre locuzione: "Le disgrazie non vengono mai sole".

Michela Di Brino

Vittoria Assicurazioni
 Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (Bn)
 Via Municipio, 219
 Tel. 0824 864407 - Fax 0824 817900
Gino Gambuti
 Agente Generale
 Benevento Via dei Longobardi, 82 - Tel. 0824 313475
 Telese Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824 975329
 Morcone Via Roma - Tel./fax 0824 957304
 ag_343.01@agentivittoria.it

Onoranze Funebri
A. F. Longo s.a.s.
 Onestà, serietà e puntualità
 Interessamento completo
 Via Piana, 41 - Morcone (Bn)
 Tel./Fax 0824 957678
 Cell. 3286737871 - 3471096256

Chakra
 Istituto di bellezza
 Centro abbronzatura
 Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina
 Via Canepino, 32 - Morcone (Bn)
 Cell. 3404185934

DI BRINO
 AUTOMOBILI
 Allarme - Lloyd Adriatico
 S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)
 Tel. 0824 955126 - Morcone (Bn)

Da Menga
 Bar - Tavola calda
 PUNTO S.S. 87 - km. 97 - Morcone (Bn)
 Tel. 0824 956410

SUPERMERCATI PICK UP
 APERTO LA DOMENICA MATTINA
 Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (Bn)
 Tel. 0824 957637 - 0824 955977

AGRITURISMO
 Mastrofrancesco
 C.da Piana, 262 - Morcone (Bn)
 Tel. 3286229999
 info@mastrofrancesco.it

L'opinione di Giancristiano Desiderio



E la chiamano estate, questa estate...

Che estate sarà? Elly Schlein la vuole "militante" – "Vi propongo una estate militante" ha detto alla Direzione nazionale del PD – ma se dovesse andar male sarà la più classica ultima spiaggia. La segretaria mostra di avere un cuore di panna e il suo PD somiglia sempre più a una nave senza nocchiero o a un più modesto materassino alla deriva.

L'estate è una stagione strana dove sembra che tutto sia sospeso, con le cicale che prevalgono sulle formiche, ma è una illusione che in autunno si paga a caro prezzo. Achille Campanile lo diceva con il titolo di un suo famoso romanzo: "Agosto, moglie mia con ti conosco". Per l'occasione potrebbe subire una modifica: "Agosto, segretaria mia non ti conosco".

Bisogna stare attenti a evocare "militanze" se non si sa bene chi siano i militanti e per cosa dovrebbero militare. Perché poi ci si ritrova a Ferragosto o con i passamontagna tragicomici di Beppe Grillo o con la lotta all'autonomia differenziata che non fa la differenza su niente e genera indifferenza. Certo è che si può anche immaginare una bella estate militante ma bisogna almeno un po' conoscere gli italiani e sapere che in fondo al cuore di ognuno di loro c'è un Bruno Cortona che vuole sorpassare ancora e non pensare ai mille problemi della vita e dell'Italia e, men che meno, alla terza rata del PNRR.

Che estate sarà? La solita estate italiana ma molto più costosa del

solito. I prezzi di tutto sono aumentati dappertutto. Gli stabilimenti balneari godono della concessione governativa a prorogare la concessione delle spiagge, rimandando la chiusura degli ombrelloni e la liberalizzazione degli affitti delle coste. Il risultato è che aprire un ombrellone su un lido costa oggi quasi il doppio rispetto all'estate scorsa. I monopoli non portano mai nulla di buono ma sapere che c'è anche il monopolio delle dune o la stanziazione del bagnasciuga fa venire in mente il perenne aforisma di Prezzolini: "in Italia nulla è stabile fuorché il provvisorio". I balneari sono la classicissima situazione diventata stabile.

Che estate sarà? Sarà una classica "estate di scuola" che si è aperta con l'insopportabile finto psicodramma dell'esame di Stato in cui sono tutti promossi, lodati e sbrodolati e che si chiuderà con l'apertura di un nuovo anno scolastico peggiore del precedente e migliore del seguente. È il vero dramma nazionale forse peggiore perfino della famigerata questione della giustizia, in cui nessuno sa mettere le mani perché si è rimossa la funzione fondamentale della scuola: studiare. Il risultato è spietato, la scuola non educa e non forma e crea da un lato presunzione di sapienza e dall'altro "classe dirigente". La risposta all'esigenza di studiare e prepararsi è data dalle famiglie e dai privati in un mercato parallelo al dannoso monopolio statale dell'istruzione che, dal canto suo, è riuscito perfino a danneggiare le lezioni private estive che erano fonte, insieme, di studio e vita.

Che estate sarà? Sarà un'estate senza Silvio Berlusconi (pace all'anima sua), con gli sbarchi a Lampedusa e in Magna Grecia e i richiami all'Europa affinché ci dia una mano; un'estate con il pensiero di una guerra a due passi dal centro dell'Europa che si rimuove e si scaccia via come una fastidiosa zanzara che puntualmente ritorna; un'estate con Piercamillo Davigo in veste di imputato condannato invece che di pubblico ministero senza macchia e senza peccato (reato); un'estate che – in materia di bambini e di genitori – non si sa più se sia vero ciò che diceva Goethe riassumendo in due parole il senso di civiltà: "Viva chi vita crea".

E la chiamano estate, questa estate senza te.



a cura di Luca Velardo

'Ncangellia(ne):

sil./ncan-gel-li-à-ne/; fon./ŋcangel:ia'ne/; v. [lat. cancellus]

-1. Traballare, ondeggiare, vacillare, barcollare, dondolare; (lett.) avere le movenze simili a quelle di una cancellata, perdere l'equilibrio. Es. "Le 'olémo strégne le viti a 'ssà ròta? Quànnu pòrto ro carrèto 'ncangelléa mmalamènte"

Prùcchio:

sil./pruc-chio/; fon./pru'k:io/; s. m. [lat. peduculum]

-1. (lett.) Pidocchio, pulce, animaletto; per estensione, qualsiasi insetto che non superi le dimensioni di qualche millimetro. -2. (figurato, come aggettivo) Persona avara, spilorcia, taccagna o molto povera in canna¹. Es. "Che prucchiùso, mai 'nà 'òta ca m'esse paiàto 'nò café"

¹ Per quest'ultima definizione, è più sovente l'utilizzo dell'espressione "avé ri prùcchi", nel senso di avere molto poco o quasi nulla.

Ndorzà(ne):

sil./ndor-zà-ne/; fon./ŋdortsa'ne/; v. [lat. inserto, piantare]

-1. Far andare di traverso, soffocare; impedire la corretta deglutizione o il giusto apporto di ossigeno ai polmoni per mezzo di un'ostruzione del canale respiratorio. -2. Far scontrare con irruenza due oggetti in cui uno, più molle, subisce una deformazione, mentre l'altro, più duro, rimane integro. Es. "M'è 'ndorzàto 'nò pùno 'ndà le vrèlla!"

Vracàlo:

sil./vra-cà-lo/; fon./vraka'lo/; s. m. [fr. bagage]

-1. Valigia, bagaglio, baule, pacco; (per estensione) qualsiasi oggetto che rappresenti un ingombro o un intralcio al normale svolgimento di azioni².

² A livello di ingombro, viene così definito un oggetto che non superi le dimensioni di un piccolo mobile; oltre queste, la definizione cambia in "arcòno".

PROTOCOLLO DI INTESA TRA UNIFORTUNATO ED ASIA BENEVENTO Attivazione del Master "Imprese e Diritto dell'Ambiente"

di Alfredo Salzano

Sottoscritto un interessante protocollo di intesa tra l'Università Giustino Fortunato e l'ASIA Benevento Spa che, nel rapporto di proficua collaborazione esistente, si pone l'obiettivo di incrementare le attività nell'ambito dei settori della formazione, della ricerca, dell'innovazione, dell'internazionalizzazione, del public engagement e del placement.

Protagonisti dell'accordo, siglato presso la sede dell'Ateneo telematico, sono stati il Magnifico Rettore dell'UniFortunato prof. Giuseppe Acocella e l'amm.re unico dell'ASIA Benevento Spa dott. Donato Madaro.

L'intesa prevede che le parti si impegnino a collaborare al fine di favorire il dialogo tra sistema produttivo e mondo dell'Università e della Ricerca, anche mediante l'organizzazione di progetti, seminari e convegni su argomenti di interesse comune, oltre a favorire la formazione e l'aggiornamento professionale dei membri dell'Ente e degli associati.

Apprezzamento ha espresso il Magnifico Rettore dell'UniFortunato Giuseppe Acocella per questa iniziativa nata in collaborazione con ASIA Benevento Spa, azienda a cui si guarda con interesse nella nostra regione per le capacità manageriali e i risultati ottenuti fino a oggi. "L'UniFortunato – ha aggiunto il Rettore – ha preparato un Master in *Imprese e Diritto dell'Ambiente* che credo sia quasi unico in Italia, che sottoporremo alla valutazione dell'ASIA Spa perché l'Accademia deve misurare anche le proprie capacità formative sulle esigenze reali, concrete e professionali".

"Ci auguriamo che sia una utile esperienza pilota anche per gli altri Atenei – ha sottolineato il Prof. Acocella. – L'auspicio, in definitiva, è che Benevento sia un importante riferimento dal punto di vista della collaborazione tra Università e Territorio qui rappresentato dall'Asia Spa Benevento".

Soddisfazione è stata manifestata anche dal dott. Donato Madaro che ha voluto ringraziare il Magnifico Rettore dell'UniFortunato Giuseppe Acocella, con il quale è stata trovata in poco tempo una sinergia operativa che sarà utilissima anche nei progetti del PNRR che l'ASIA metterà in campo nei prossimi mesi.

"Il primo obiettivo – ha dichiarato il dott. Madaro – sicuramente sarà l'impianto multimateriale che realizzeremo in c.da Olivola per il quale c'è bisogno di più competenze trasversali: mondo accademico e mondo dell'impresa che dovranno dialogare costantemente per garantire la qualità del servizio ai cittadini.

Il clima cambia: scimmie e lemuri scendono dagli alberi!

di Sante Roperto

Le conseguenze spesso negative dei cambiamenti climatici sono oramai all'ordine del giorno ma, a volte, hanno esiti inaspettati. Ad esempio, l'aumento delle temperature e la deforestazione stanno spingendo anche i primati a adattarsi a condizioni di vita differenti da quelle originarie. Infatti, alcune specie di scimmie e lemuri, che vivono da secoli sugli alberi, a causa dell'aumento delle temperature trascorrono sempre più tempo sul suolo della foresta in cerca di ombra e acqua.

Quella che può sembrare una semplice notizia in realtà ha risvolti più seri secondo gli scienziati che affermano che il passaggio a stili di vita differenti è un segno preoccupante, sinonimo del fatto che i primati stanno lottando per sopravvivere nei loro stessi habitat naturali, ormai danneggiati dall'attività umana e dai cambiamenti climatici.

Il dato è figlio di uno studio basato su oltre 150.000 ore di osservazioni di quasi cinquanta specie di primati che vivono sugli alberi in siti localizzati tra il Madagascar e le Americhe. Alcuni di questi animali, tra cui le scimmie urlatrici (genere *Alouatta*, l'animale più rumoroso al mondo) e i lemuri bambù (genere *Haplemur*), trascorrono più tempo a terra rispetto a quanto facessero in passato, adattando il loro abituale comportamento ad un habitat in continuo cambiamento. Spesso sono costretti a terra per cercare riparo e nutrienti e per riprendersi dall'aumento delle alte temperature di una foresta più spoglia rispetto al passato. Agli effetti globali dei cambiamenti climatici in molti paesi tropicali, si aggiungono quindi i danni diretti dell'uomo che disbosca da decenni creando dei vuoti nella foresta dove inevitabilmente aumentano anche le temperature.



I lemuri di bambù di solito vivono sugli alberi, ma nel sud del Madagascar escono dalla foresta e pascolano l'erba, un po' come dei piccoli ruminanti. Queste specie sono sicuramente più "flessibili" e potrebbero essere in grado di adattarsi parzialmente i loro stili di vita in caso di necessità, quanto meno a breve termine. Ma non tutti i primati arboricoli possono adattarsi così velocemente per tenere il passo con la deforestazione e il cambiamento climatico! Probabile quindi che a lungo termine alcuni animali possano adeguarsi con difficoltà o non riuscire proprio a farlo al di fuori del loro habitat. Senza dimenticare che il passaggio da uno stile di vita arboricolo a quello terrestre (già avvenuto in passato nell'evoluzione dei primati) può rappresentare una seria minaccia alla loro stessa sopravvivenza. Perché, se da un lato aumento di temperature e deforestazione li spingono a scendere dagli alberi, dall'altro a terra sono maggiormente esposti a fattori di rischio quali mancanza di cibo e predatori come l'uomo.



Calcio: finali deludenti nelle coppe europee

di Arnaldo Procaccini

Archiviata la corsa allo scudetto, con il Napoli "Campione d'Italia" a cinque giornate dalla conclusione del campionato, sentito il ritorno alle coppe, con la disputa delle finali in ambito nazionale ed europeo, mentre lascia ben sperare il "Mondiale Under 20" Argentina 2023, dove l'Italia è assoluta protagonista.

Alla "Coppa Italia" di esclusiva marca locale, si aggiungono tre coppe europee, con le formazioni italiane che hanno fatto il tris nell'accesso alle finali: Inter opposta al Manchester City, in Champions; la Roma deve vedersela con il Siviglia in Europa League, mentre la Fiorentina ha di fronte il West Ham, in Conference League. Tre formazioni italiane, opposte a due squadre inglesi e una spagnola: record prestigioso per le squadre di Club che lascia ben sperare.

Traguardo tuttavia, è dato che emerge, adombrato dall'eccessiva presenza in campo nelle competizioni, di calciatori d'oltre confine che finiscono per togliere spazio ad emergenti talenti locali, possibili risorse per la Nazionale del tecnico Roberto Mancini. Intanto, nell'incontro di partenza mercoledì 24 maggio all'Olimpico di Roma nella finale di "Coppa Italia", l'Inter supera la Fiorentina col punteggio di 2-1.

Alla formazione del tecnico Simone Inzaghi (già con la mente rivolta alla finale di Champions League), l'ambito trofeo nazionale.

In vantaggio i "viola" del tecnico Vincenzo Italiano appena a tre minuti dall'inizio del confronto, con gol messo a segno da Gonzales, vengono raggiunti e superati con reti messe a segno da Lautaro, al 29' ed al 37', sempre nella prima frazione di gioco, non seguono ulteriori marcature nella ripresa. In manifestazione italiana, va considerato, gol realizzati tutti da calciatori argentini. Per l'Inter, è la nona vittoria in "Coppa Italia", mentre per il tecnico Simone Inzaghi, è il secondo trofeo stagionale, dopo la conquista della "Supercoppa", nell'incontro vittorioso col Milan per 3-0 lo scorso 18 gennaio, in Arabia Saudita.

Nel "Mondiale Under 20", alla vittoria significativa, col punteggio di 3-2 degli "Azzurrini" del tecnico Carmine Nunziata, nella gara di esordio col Brasile, segue la sconfitta con la Nigeria, col risultato di 2-0, che fa temere il peggio. Non è così, resta in sella la "Giovane Italia", accede agli "ottavi di finale", come squadra seconda classificata del girone, preceduta dal Brasile, per differenza reti. Ritorno alla vittoria mercoledì 31 maggio col punteggio di 2-1, nel confronto con l'Inghilterra, è il passaggio ai "quarti di finale".

Nella stessa giornata, nella finale di "Europa League", disputatasi a Istanbul in Turchia, delusione per la Roma del tecnico José Mourinho. In una gara dai recuperi infiniti: ben 146 minuti di gioco disputati, la Roma finisce soccombente ai calci di rigore, col punteggio di 5-2. In vantaggio i "giallo-rossi" con gol di Dybala al 35' del primo tempo, vengono raggiunti al 10' del secondo tempo, con autogol di Mancini. Non si sblocca la parità anche dopo i tempi supplementari: dai calci di rigore, la beffa. Agli spagnoli del Siviglia, l'ambito trofeo europeo. Sabato 3 giugno, di nuovo in campo "l'Under 20" nel Mondiale Argentina 2023, nei "quarti di finale", opposta alla Colombia. Gara scorrevole, senza difficoltà: già nella prima frazione di gioco, il vantaggio dell'Italia è di 3-0. Nella ripresa la Colombia accorcia le distanze, al triplice fischio di chiusura, il risultato è di 3-1. In gol per gli "Azzurrini" Casadei, Baldanzi e Esposito, è l'accesso alla finale, in una manifestazione di alto livello, che dà smalto al calcio nazionale, attesa l'assoluta estrazione locale dei ragazzi in campo.

Mercoledì 7 giugno, beffa anche per la Fiorentina nella finale di "Conference League", finita 2-1 per gli inglesi del West Ham, con gol del sorpasso al 90', quando la mente era già rivolta ai "tempi supplementari". Delusione per il tecnico "viola" Vincenzo Italiano che se pur a "testa alta" per il buon gioco espresso, dopo la sconfitta nella "finale di Coppa Italia" giocata con l'Inter, ne subisce altra nella finale europea. Non è così per gli

"Azzurrini" del tecnico Carmine Nunziata che giovedì 8 giugno nella "semifinale mondiale" con la Corea del Nord, prevalgono col punteggio di 1-0. E' il meritato, glorioso accesso in finale nella sfida con l'Uruguay, traguardo mai raggiunto in precedenza.

Intanto, sabato 10 giugno nella finale di "Champions League", a Istanbul, altra delusione per le squadre italiane. L'Inter si esalta, gioca da pari a pari nel confronto con gli inglesi del Manchester City, ma alla fine, esce sconfitta col punteggio di 1-0. Tre su tre, le sconfitte nelle finali europee giocate: ha girato le spalle la "dea bendata".

Stessa sorte domenica 11 giugno per gli "Azzurrini" del tecnico Carmine Nunziata, sconfitti dall'Uruguay col punteggio di 1-0 nella "finale Under 20", del Mondiale Argentina 2023. Giovedì 15 giugno, di nuovo in campo gli "Azzurri" del tecnico Roberto Mancini, nella "semifinale" di Nations League, opposta alla Spagna.

Finisce 1-1 la prima frazione di gioco, col gol del pareggio, dopo lo svantaggio iniziale, messo a segno da Ciro Immobile su calcio di rigore, mentre la rete del sorpasso messa a segno da Davide Frattesi, viene annullata per fuorigioco. Cresce il ritmo di gioco della Spagna nella ripresa, che all'88' realizza il gol del 2-1, accede in finale con la Croazia.

Per l'Italia, la "finalina" per il terzo e quarto posto con l'Olanda, è pressoché a senso unico. Il risultato è di 2-0 per gli "Azzurri" nella prima frazione di gioco, con reti messe a segno da Dimarco in apertura e raddoppio di Frattesi.

Nella ripresa, c'è il recupero dell'Olanda, si va sul 2-1. Entra Chiesa e mette a segno il gol del 3-1, ancora a segno l'Olanda che realizza la rete del 3-2. Non seguono altre marcature, all'Italia il "terzo posto" nella Nations League, piazzamento che tuttavia non soddisfa i "Campioni d'Europa".

Nella finale che segue tra Spagna e Croazia, non si sblocca il risultato anche dopo i tempi supplementari. Alla distanza, la vittoria è della Spagna col risultato di 5-4 ai calci di rigore.

CENTRO STUDI DEL SANNIO Viaggio culturale nel grande Sannio antico a Capua, Santa Maria Capua Vetere e Sant'Angelo in Formis

di Alfredo Salzano

Promosso dal Centro Studi del Sannio di Benevento, con partenza alle ore 8,30 da viale San Lorenzo di Benevento, sabato 10 giugno 2023, si è tenuto il viaggio culturale a Capua, Santa Maria Capua Vetere e Sant'Angelo in Formis a conclusione di un primo intenso semestre di attività del Centro Studi.

L'iniziativa, promossa all'interno delle attività del sodalizio culturale diretto dal prof. Paolo Palumbo, è stata coordinata e promossa dal vice direttore del Centro, prof. Raffaele Simone, e si colloca all'interno di un percorso di approfondimento della storia locale che da anni il Centro Studi porta avanti, con particolare riguardo al grande Sannio antico.

Negli ultimi anni, infatti, sempre sotto il coordinamento del prof. Simone, il Centro Studi del Sannio ha già promosso iniziative di studio e visita in Pietrabbondante, Telesia, Troia-Lucera, Canne della Battaglia-Egnazia, Mirabella Eclano...

Nel corso del viaggio culturale il gruppo, di circa sessanta partecipanti, ha visitato il Museo Campano, l'area archeologica dell'Anfiteatro di Capua, l'importante Museo Archeologico di Capua Vetere e, infine, l'Abbazia di Sant'Angelo in Formis.

L'iniziativa è realizzata anche grazie al sostegno della Provincia dei Frati Minori di Benevento.



IL SANNIO IN PRIMA LINEA NELLA RICERCA

Collaborazione vincente tra Ospedale Fatebenefratelli, Unisannio, Istituto Telethon, UniVerona, IRCCS San Giovanni Rotondo, UniFoggia e UniStrasburgo. Nuovi scenari e prospettive future anche in campo oncologico

di Alfredo Salzano

Il lavoro del prof. Massimo Pancione, ricercatore del Dipartimento di Scienze e Tecnologie dell'Università degli Studi del Sannio (Dir. Pasquale Vito) pubblicato su Cell Press <https://doi.org/10.1016/j.isci.2023.106602> apre nuovi scenari nella comprensione della biologia delle cellule animali e l'origine di patologie rare.

I risultati degli esperimenti sono, a detta degli stessi autori, sorprendenti perché hanno permesso d'identificare un nuovo meccanismo molecolare che de-

termina l'identità cellulare.

Il lavoro nasce da una collaborazione tra diversi gruppi di Ricerca Nazionali (prof. Luigi Cerulo docente di Bioinformatica del Dipartimento di Scienze e Tecnologie, Unisannio; Istituto Telethon di Napoli, prof.ssa Brunella Franco; Università di Verona, dr. Mirco Galie; Ospedale Fatebenefratelli di Benevento, Dr. Nicola R. Forte; IRCCS di San Giovanni Rotondo (FG), dott.ssa Paola Parente; Università di Foggia, dr. Guido Giordano) e internazionali (Università di

Strasburgo, Francia, dr. Johan Busselez).

Il team ha usato una combinazione delle più recenti tecnologie bioinformatiche, proteomica spaziale e microscopia ad alta risoluzione per indagare la presenza di molecole prima sconosciute all'interno di singoli organelli intracellulari.

Il macchinario molecolare identificato chiamato "spliceosoma" permette alle cellule animali di formare l'RNA maturo ed è stato trovato inaspettatamente su minuscoli organelli intracellulari



chiamati "centrosomi", fondamentali per la divisione cellulare e per la costruzione dei caratteri sensoriali chiamati ciglia delle cellule animali.

Per anni e fino ai giorni nostri la teoria dominante è stata che lo spliceosoma dovesse localizzarsi ed operare esclusivamente all'interno del nucleo dove risiede il nostro patrimonio genetico, il manuale di istruzioni che stabilisce ciò che saremo.

I risultati del lavoro di Pancione e colleghi sono sorprendenti perché sfidano la visione dominante arrivata ai giorni nostri che il macchinario che permette l'espressione ed il funzionamento dei geni sarebbe confinato esclusivamente nei nuclei. Gli studiosi

hanno trovato che questo macchinario che modifica i nostri geni può trovarsi fuori dal nucleo, su organelli chiamati "centrosomi", necessari per distribuire il corretto patrimonio genetico durante la riproduzione cellulare e consentire alle cellule di interagire con l'ambiente esterno.

Il nostro corpo contiene centinaia di tipi diversi di cellule specializzate. Ogni cellula ha caratteristiche molto specifiche che le consentono di svolgere il proprio compito. Tuttavia ogni cellula del nostro corpo contiene gli stessi geni - lo stesso "libretto di istruzioni" biologico. Ma quindi cosa è che rende diversa ogni tipo di cellula?

Il team ha scoperto che i corpu-

scoli che hanno definito "spliceosoma citoplasmatico" opera distintamente nelle cellule, ed è più attivo nelle cellule staminali, capaci di autorinnovarsi e differenziarsi in cellule specializzate che producono caratteri sensoriali e che costituiscono i tessuti riproduttivi femminili. Ad esempio, nelle cellule epatiche del fegato, che in condizioni non patologiche non vanno incontro ad autorinnovamento, il meccanismo risulta inattivo.

Quando si verificano alterazioni geniche come nel caso di tumori maligni relativamente rari del fegato e delle vie biliari (colangiocarcinomi), questi minuscoli corpuscoli si attivano determinando una proliferazione cellulare incontrollata di quel tessuto e un esito, pertanto, quasi sicuramente infausto.

Per riassumere, la ricerca apre nuovi scenari per comprendere fenomeni biologici finora sconosciuti che potrebbero avere un ruolo fondamentale nelle applicazioni in campo medico aiutando ad identificare nuovi bersagli per le malattie genetiche rare e non, attualmente incurabili.

Grande soddisfazione del Superiore dell'Ospedale Sacro Cuore di Gesù Fatebenefratelli di Benevento, fra Lorenzo Antonio Gamos, della Direzione Amministrativa e Sanitaria, per aver visto protagonisti nella ricerca, il dott. Nicola R. Forte direttore dell'U.O.C. di Patologia Clinica e i suoi collaboratori tutti.

Buona Sanità al Fatebenefratelli di Benevento Lettera di gratitudine di un paziente

È molto più semplice comunicare notizie di malasanià ma sento il dovere di esprimere un parere personale su come, con molta facilità, si usa fare di ogni erba un fascio.

In un periodo dove la sanità pubblica viene messa continuamente in discussione, mi sembra davvero doveroso sottolineare l'impegno e la serietà di quanti fanno il loro dovere tutti i giorni con devozione e altruismo.

Volevo esprimere gratitudine e ringraziare tutta l'Unità Operativa Complessa di Ortopedia dell'ospedale Sacro Cuore di Gesù " Fatebenefratelli ".

Il vostro supporto l'ho respirato giorno dopo giorno, mentre un momento dopo l'altro ho apprezzato la passione con cui ogni singolo operatore medico, infermiera o personale di servizio che fosse, ognuno a suo modo, si è dedicato quotidianamente a me e mio fratello. Sorrisi, frasi non scontate, parole di sostegno e di conforto non costano nulla ed in questo reparto ci sono stati donati con generosità.

Gli infermieri ci hanno accudito con amore e attenzione mentre i medici con straordinaria disponibilità e professionalità, facendo di tutto e al meglio, sempre con la dovuta attenzione e la necessaria cura nelle parole.

I più sentiti ringraziamenti al dott. Salvatore D'Auria grandissimo professionista e primario fantastico e a tutto il suo staff con i dottori Cacciapuoti, Carotenuto, Scarallo e a tutti gli altri collaboratori che con determinazione e pazienza infinita rappresentano a mio modesto parere un costante punto di riferimento indispensabile, per la Buona Sanità campana.

A tutti coloro che partecipano direttamente e indirettamente ad alleviare le sofferenze di tante persone, vorrei esprimere la mia gratitudine e quella della mia famiglia.

Sono queste le ragioni che hanno indotto un paziente a ringraziare e ad evidenziare quanto di buono è stato fatto all'Ospedale Fatebenefratelli di Benevento.

iuvenia

La parola all'esperto

Il trattamento riabilitativo domiciliare

di Anna Peccia e Arianna Di Cicco*

Il Centro di Riabilitazione IUVENIA è una struttura che offre vari servizi tra cui quello di fisioterapia domiciliare, sia in forma convenzionata che privata.

L'obiettivo principale della fisioterapia domiciliare è consentire il recupero motorio del paziente verso quelle funzionalità tipiche della vita quotidiana.

Nello specifico, la fisioterapia ha uno scopo riabilitativo, curativo e spesso anche preventivo su eventuali ricadute. Essa è rivolta a tutte quelle persone che non sono in grado di raggiungere il luogo in cui usufruire dei servizi di fisioterapia di cui hanno bisogno, perché non deambulanti o con gravi limitazioni funzionali che non ne permettono il trasporto.

Per usufruire del servizio di fisioterapia domiciliare bisogna richiedere una visita fisiatrica domiciliare dell'ASL di competenza in cui il fisiatra deciderà durata e frequenza del trattamento. Successivamente tale richiesta va inoltrata ad un centro convenzionato che provvederà ad erogare il servizio domiciliare.

Le sedute domiciliari si basano prevalentemente sulla mobilitazione manuale passiva ed assistita, su esercizi attivi di ginnastica medica rivolti alla tonificazione delle principali masse muscolari, su esercizi posturali di recupero dell'assialità del tronco e del bacino.

Altre tecniche disponibili a domicilio sono la massoterapia e lo stretching muscolare, i training addestrativi, per l'equilibrio e la deambulazione anche con l'eventuale utilizzo di ausili (deambulatori, bastoni, ecc.).

Il fisioterapista domiciliare, nel rispetto delle norme di sicurezza e sotto la prescrizione medica di un programma riabilitativo, valuta l'ambiente domestico in cui il paziente si muove, analizzandone le abilità residue e le difficoltà quotidiane, in tal modo personalizza il trattamento.

Fattore fondamentale della fisioterapia domiciliare è sicuramente la "familiarità" e la "contestualizzazione" della persona nel proprio ambiente domestico. Il fisioterapista lo aiuterà a superare le difficoltà della vita quotidiana, insegnandogli le strategie adeguate per vivere al meglio gli ambienti domestici in base al suo grado di disabilità.

I campi in cui trova applicazione la fisioterapia domiciliare sono:

Riabilitazione post-chirurgica Ortopedica, Riabilitazione Neuromotoria, Riabilitazione motoria, Riabilitazione respiratoria e cardiologica, massoterapia.

Usufruire del servizio di fisioterapia domiciliare permette di godere della tranquillità dei propri ambienti, con un impatto positivo sul buon esito della terapia. Inoltre garantisce la massima "personalizzazione" dei trattamenti e la massima attenzione da parte del fisioterapista.

Dopo una visita preliminare per inquadrare la tipologia di trattamento da effettuarsi, il fisioterapista propone il suo percorso su misura. Da lì, si prepara un piano di trattamento, definendo modi e tempi. Il fisioterapista collabora con medici (ortopedico, fisiatra) ed altre figure sanitarie, in un lavoro sinergico focalizzato sul benessere del paziente e sul recupero delle sue potenzialità residue.

*Fisioterapiste

La foto del mese di Marino Lamolinara

Morcone, Piazza della Libertà: cassa armonica allestita per il concerto del 3 giugno in onore di san Domenico da Cocullo



Camminiamo con san Pio

a cura di padre Pio Capuano

P. Pio: braciere inestinguibile di carità!

Come tutti sapete, giorno 16 giugno 2002, p. Pio da Pietrelcina è stato canonizzato dal papa s. Giovanni Paolo II, tra una folla di fedeli tripudianti. Io ho ancora presente quella scena meravigliosa e quelle parole, da tanti anni, attese: **"Dichiariamo e definiamo SANTO il beato p. Pio da Pietrelcina"**. Alle parole del sommo pontefice, s. Giovanni Paolo II, il colonnato del Bernini sembrava vacillare per il fragoroso, interminabile applauso e per le grida di gioia sconfinata. Era arrivata, finalmente, la sua Pasqua terrena, dopo aver vissuto per tanti anni un interminabile Venerdì santo! **Perché questo trionfo?** Perché p. Pio è una di quelle figure di fronte alle quali non si può rimanere estranei o non partecipi. Infatti, la sua vita, la sua conformazione a Cristo, il suo messaggio e la sua testimonianza non possono lasciare indifferenti non solo coloro che con il dono della fede vivono in rapporto con Dio, ma anche i laici più intolleranti. Testimonianza ne è la sua figura esposta nelle pubbliche piazze, città, paesi e villaggi, e in moltissime chiese ed edicole religiose. È un plebiscito popolare, che continua ad allargarsi come un fiume in piena. Tutti siamo meravigliati e incapaci a trovare motivazioni sociologiche o culturalmente probanti a quell'immensa **"clientela mondiale"**, come il papa s. Paolo VI definiva i devoti del s. p. Pio. Forse il motivo è racchiuso in quella espressione, tratta dal primo volume del suo Epistolario, che sintetizza e fotografa la sua vocazione e missione di frate e sacerdote, scrivendo al suo padre spirituale, p. Benedetto Nardella da S. Marco in Lamis: **"Il tutto si compendia in questo: sono divorato dall'amore di Dio e del prossimo. Dio per me è sempre fisso nella mente e stampato nel cuore. Mai lo perdo di vista"** (Ep. I, 1247). Allora, Dio e l'uomo, cioè l'attrazione verticale e quella orizzontale, hanno rappresentato la grande passione di p. Pio, come unico respiro e unico amore!

Io ho avuto la fortuna di conoscerlo, anche se ero ancora piccolo, perché a 11 anni sono entrato nel collegio di Vico del Gargano FG, per frequentare la prima classe delle scuole secondarie di primo grado (una volta si diceva la prima media), di confessarmi più volte da lui e di partecipare tante domeniche alle sue messe, che egli non celebrava, ma viveva come immolazione cruenta, testimoniata da pezzuole, corporali e purificatoi, intrisi dal suo sangue (durante la celebrazione eucaristica non portava i mezzi guanti o mitene).

Due sono stati i poli della sua vita: **l'altare e il confessionale**.

L'altare fu il braciere ardente e inestinguibile della sua carità pastorale come offerta quotidiana a Dio e ai fratelli. Dalla messa ripartiva, ogni giorno, la sua totale dedizione e disponibilità nei confronti delle anime. La sua eucaristia, centro e cuore della sua esistenza sacerdotale, durava ore intere: contemplazione e oblazione, si intrecciavano in un'esperienza mistica singolare, che commuoveva, attirava anime e le avvicinava a Dio. Per p. Pio la messa era il salire al calvario e offrirsi come vittima per gli uomini, sempre pronto ad addossarsi le affezioni e le sofferenze degli altri. La gente sapeva ciò, perciò, in preparazione e durante la messa di p. Pio non c'erano voci, esclamazioni o commenti, scambiati anche solamente sottovoce. Tutto era silenzio, perché tutti sapevano che c'era uno che soffriva, che trascinava i suoi dolori, nel corso della giornata, per offrirli a Dio, poi, durante la celebrazione eucaristica, durante il sacrificio della messa. Questo silenzio era la consapevolezza che il gesto, che stava per compiere quello stigmatizzato, era simile, sotto certi aspetti, a quello di Cristo e dei suoi martiri, e che p. Pio ne aveva quasi paura, ritenendosi indegno. Infatti, nel salire i gradini dell'altare, per incominciare la celebrazione eucaristica, più di una volta, lo si è visto tremare. Una volta, ne chiesero il perché. Egli rispose: **"Tremo, non per quello**

che debbo soffrire, ma per quello che debbo offrire!". Infatti, la messa di p. Pio era la rinnovazione visibile del dramma doloroso del Calvario, ma anche, nello stesso tempo, un poema d'amore. Durante la messa, il mistero della morte e risurrezione di Cristo sfuggiva alla durata del tempo, perciò la sua celebrazione eucaristica durava più di due ore. Cari lettori, la grandezza del cristianesimo sta proprio in questo: non ci sono frontiere tra il mondo visibile e quello invisibile, per cui ci si può proiettare in dimensioni sconosciute, senza i limiti corporali. Durante la messa Dio lo trasportava nel mondo dell'invisibile: un mondo, che ingiustamente si crede molto lontano, mentre è a un palmo di mano. P. Pio aveva l'invisibile alla sua portata: la vergine Maria ai piedi dell'altare e Cristo sull'altare! Questo è il motivo principale dei lunghi silenzi, durante la celebrazione della sua santa eucaristia: le sue labbra, tra sé e sé, mormoravano qualcosa, penetrando in quel mondo, senza spazio e senza tempo, perciò, quando gli fu ingiunto di celebrare la messa nei limiti normali di tempo, 30 o al massimo 40 mi-



nuti, p. Pio rispose: **"Sa il Signore se vorrei fare come tutti gli altri, ma non ci riesco"**. Come un ferro veniva **"calamitato"** dalla dolcezza e dalla luce dell'invisibile! Una cosa è certa: in lui avveniva una trasformazione, che, qualcuno chiamava estasi. Di sicuro, tra p. Pio e il Signore, esisteva un'intensa comunicazione, che portava a una lotta continua nel suo animo.

L'altro polo della sua vita, oltre a quello dell'altare, è stato **il confessionale**. A p. Pio hanno eretto tanti monumenti, ma quello più prezioso e autentico resta sempre là, nella chiesetta di S. Giovanni Rotondo: il suo confessionale, **calvario quotidiano di riconciliazione divina, vulcano mai spento, luogo di eterno venerdì santo, per restituire ai peccatori la libertà dei figli di Dio**.

Per lui il confessionale è stato un tribunale di misericordia e di apparente severità: **"Il ministero del confessionale, che costituisce uno dei tratti distintivi di p. Pio, attirava folle innumerevoli di fedeli al convento di S. Giovanni Rotondo. Anche quando quel singolare confessore trattava i pellegrini con apparente durezza, questi, presa coscienza della gravità del peccato e sinceramente pentiti, quasi sempre tornavano indietro per l'abbraccio pacificante del perdono sacramentale"** (Giov. Paolo II, 16 giugno 2002 a RM= giorno della canonizzazione di p. Pio). Il confessionale di p. Pio è stato la calamita, per attirare un esercito di massoni, di ostinati, di persone di ogni ceto, onorevoli, prelati, sacerdoti, militari, scienziati, attori, sportivi e povera gente, tutti accomunati dalla sete del perdono e della misericordia di Dio. Infatti, al confessionale di p. Pio non si andava per un pentimento formale, ma per un cambiamento totale della vita, per una conversione. I peccatori venivano attratti dalla sua particolare identificazione con Cristo, nella cui persona e nel cui nome corregeva il male, suscitava il pentimento, chiamava alla conversione e donava il perdono e la pace.

Una volta, gli fu chiesto come si giudicava, rispose: **"Tra voi sono un fratello, sull'altare una vittima e nel confessionale un giudice"**. Era, però, come un giudice, che faceva da scudo di difesa tra Dio e il penitente, come ci rivela questa forte espressione: **"Per i fratelli, poi? Ahimè! Quante volte, per non dire sempre, mi tocca dire a Dio giudice, con Mosè: o perdona a questo popolo o cancellami dal libro della vita... Com'è possibile vedere Dio che si contrista per il male e non contristarsi parimenti? Vedere Dio che è sul punto di scaricare i suoi fulmini e, per pararli, altro rimedio non vi è, se non alzando una mano a trattenere il suo braccio e l'altra rivolgerla concitata al proprio fratello, per un duplice motivo: che gittino via il male e che si scostino, e presto, da quel luogo, dove sono, perché la mano del giudice è per scaricarsi su di esso"** (Ep. I, 1247= a p. Benedetto, il 20 nov. 1921).

LOGOPEDIA
PSICOMOTRICITÀ
FISIOTERAPIA
PSICOTERAPIA
TERAPIA FISICA
TERAPIA OCCUPAZIONALE

iuvenia
centro riabilitazione

82026 Morcone (BN)
C.da Piana - zona ind.lev.
Tel. 0824 957479

e-mail: iuveniasrl@gmail.com
sito web: www.iuvenia.it

Centro di Riabilitazione Iuvenia

DSR
TONER
P.zza Vitt. Emanuele, 16/A
86100 Campobasso
Tel. 389.5614030

Flower's Shop
di Rinaldi s.r.l.
L'arte dei Fiori
Via degli Italicci - Morcone (BN)
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

Estetica Nunzia
Via dei Caraceni, 42 - Morcone (BN)
Tel. 0824 957569

Fantasy
di Elena Rinaldi
Bomboniere - Partecipazioni
Articoli da regalo
Via Roma, 70 - Morcone (BN)
www.fantasyidearegalo.it

R
FALCIGNERIA
RINALDI
Cell. 340379760
3467508902
Fax: 0824950246
C.da Costa 265
38026 - Morcone (BN)
artur.rinaldi@alice.it
P.Iva: 01505630622

DOLCE VITA
Lounge bar
Via Roma - Morcone (BN)

ALL DESIGN
dei F.lli Senzami
Lavorazioni in Ferro e Alluminio
C.da Piana 213/A - Morcone (BN)
Tel. 338630517

Delizie SOTTOZERO
di Paronca Maria Luisa
Via degli Italicci, 74
82026 MORCONE (BN)
Tel. 3206274568

Bar - Tavola calda AMORE SALVATORE
Contra Piana, 60 - Morcone (BN)
Tel. 0824 1743179 - 338.8052260

Nel cuore del borgo
STORICO BAR
di Marino Lamolinara
Corso Italia, 157 - Morcone (BN)

GUARDIA SANFRAMONDI

Presentato il progetto "Ciclovía della Falanghina 2.0"

di Sandro Tacinelli

Lo si sa da tempo: pedalare aiuta a bruciare grassi e calorie, facilitando in tal modo il miglioramento del metabolismo tenendo sotto controllo i livelli di colesterolo, trigliceridi e glicemia.

Prende le mosse di certo anche da queste considerazioni il progetto "Ciclovía della Falanghina", iniziativa presentata nella sala consiliare di Guardia Sanframondi (comune capofila) dal sindaco Raffaele Di Lonardo.

A questo primo incontro hanno partecipato tutte le amministrazioni in partenariato coinvolte, del programma finanziato per i fondi PAC "Infrastrutture e reti 2014-2020", nell'ambito dell'avviso pubblico di manifestazione di interesse relativo all'asse C "accessibilità turistica".

Il progetto, avviato dalla precedente amministrazione, è condiviso e sostenuto nella sua concreta realizzazione dall'attuale consiliatura, nasce dal partenariato di ben 21 enti, 20 comuni della provincia di Benevento e l'amministrazione provinciale, ottenendo l'ammissione a finanziamento nella "Linea di Azione 1 - Pianificazione e programmazione degli interventi".

Questi, oltre a Benevento, i comuni interessati: Castelvenere, Cerreto Sannita, Dugenta, Faicchio, Foglianise, Frasso Telesino, Guardia Sanframondi, Melizzano, Paupisi, Ponte, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Sant'Agata de' Goti, Solopaca, Telese Terme, Torrecuso e Vitulano. Con un itinerario lungo circa 151 km di strada ciclabile di diversa tipologia e natura e con svariati siti attrattori e servizi predisposti sul percorso.

"Si tratta di una straordinaria opportunità - afferma Raffaele Di Lonardo -, attraverso la quale si fondono le richieste dei tanti appassionati dello sport delle due ruote con l'esigenza, sempre più sentita, di pedalare a contatto con la natura, in ambienti del mondo rurale fatti di vigneti, con un occhio particolare alla falanghina, di oliveti, di corsi d'acqua e di altre peculiarità di cui l'intero Sannio è ricco.

"Un itinerario - aggiunge il primo cittadino di Guardia Sanframondi - dalla diversificazione planimetrica e altimetrica in grado di coinvolgere il turista-ciclista con tutti i cinque sensi: la vista, l'olfatto, il gusto ma anche il tatto e l'udito. Basti pensare ai colori e alla bellezza dei paesaggi percorsi in altura, in collina, in montagna; cui si aggiungono i sentieri, il profumo dei fiori, i prodotti tipici, senza mai dimenticare il vino, protagonista indiscusso del nostro territorio".

Dunque, un progetto ambizioso e idoneo a favorire un turismo lento, forte di emozioni e sensazioni, ma anche di condivisione. Sì, perché il tutto è teso a indirizzare le masse turistiche a un più consono rispetto dell'ambiente e della nostra stessa natura.

Ora non resta che attendere e sperare che l'azione amministrativa degli enti coinvolti possa attuare la realizzazione dell'itinerario in tempi rapidi e, per questo, sarà organizzata una serie di incontri per il coinvolgimento di tutte le parti interessate al progetto "Ciclovía della Falanghina".

Non resta che sottolineare qualche "piccolo" vantaggio per quanti amano andare in bici. Pedalando si consumano energie e il cervello produce delle sostanze che migliorano l'umore, come l'endorfina. Poi, il senso di libertà e di autodeterminazione, cioè di essere padroni della propria esistenza che accresce il benessere psicologico; infatti, il fisico migliora e con sé anche l'autostima che porta a essere più disponibili ad accettarsi e a relazionarsi con gli altri.

Non è poco.



a cura di Marisa Di Brino

ASL BENEVENTO

Situazione finanziaria insostenibile

Una delibera dello scorso 15 giugno mette in risalto le criticità finanziarie della ASL. Nel provvedimento si legge che le risorse finanziarie disponibili non sono idonee ad assolvere il tempestivo pagamento dei debiti verso fornitori e terzi. Motivo per il quale i creditori dell'Azienda scelgono le vie giudiziarie per recuperare i loro crediti. Infatti, gli importi mensili assegnati alla ASL sono appena sufficienti al pagamento delle retribuzioni al personale dipendente e convenzionato, al versamento dei rimborsi e delle indennità, nonché al pagamento dei servizi sanitari essenziali.

Trasporto sanitario di animali

Su richiesta della U. O. C. di Sanità Animale, è stato affidato a una ditta specializzata l'incarico per eseguire dei lavori sul veicolo Fiat Scudo, già di proprietà della ASL, finalizzati alla realizzazione di un'ambulanza veterinaria da adibire a trasporto animali. Si provvederà ad attrezzare il veicolo nella maniera più idonea alla funzionalità del Presidio di Assistenza Veterinaria con un investimento di poco più di 15.000 euro.

SASSINORO

Giornata mondiale del Rifugiato

In occasione della Giornata del Rifugiato del 20 giugno, la Rete di Economia Civile "Sale della Terra" insieme con il progetto SAI e con il Comune di Sassinoro, ha organizzato in Piazza IV novembre una manifestazione ricca di eventi con momenti dedicati a ogni genere di età: "HoliColor", festival dei colori riservato ai bambini; successivamente il convegno "Agire l'accoglienza" con la presenza di numerosi relatori, tra cui Sara Luciano coordinatrice del progetto SAI, Mariaelena Morelli e Angelo Moretti, rispettivamente coordinatrice dell'area SAI della Rete e presidente di "Sale della Terra", Giulio Ricotti, esperto di protezione internazionale, il sindaco di Sassinoro Luca Apollonio e, infine, proiezione del video-messaggio dell'europarlamentare Pietro Bartolo. Un buffet multietnico e un concerto in piazza hanno chiuso la manifestazione.

Colonnina di ricarica per veicoli elettrici

Prevista l'installazione, in ambito urbano, di stazioni di ricarica per veicoli elettrici. Il sindaco Apollonio e la sua Amministrazione hanno esaminato con favore l'istanza presentata dalla società ENEL X WAY Italia srl, tesa a ottenere l'autorizzazione per l'occupazione di suolo pubblico al fine di realizzare una infrastruttura di ricarica e relative opere di connessione.

Patto di Integrità contro la corruzione

Con delibera di Giunta, è stato approvato il "Patto di integrità" in materia di contratti pubblici. Tale Patto costituisce uno degli strumenti più significativi, individuati dalle organizzazioni specializzate, per prevenire la corruzione nell'ambito dell'affidamento dei contratti pubblici, in seguito ad accordo tra l'Amministrazione e i concorrenti alle gare, con previsione di diritti e obblighi in forza dei quali nessuna delle parti contraenti pagherà, offrirà, domanderà o accetterà indebite utilità, o si accorderà con gli altri concorrenti per ottenere il contratto o, in fase successiva all'aggiudicazione, nella parte conclusiva della realizzazione. La disposizione sarà valida per l'acquisizione di servizi, forniture e per l'affidamento di lavori che abbiano un valore economico pari o superiore a 40 mila euro.

CAMPOLATTARO

Arredo urbano

La Giunta ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica redatto dall'Ufficio Tecnico relativo alla realizzazione di opere di arredo urbano. Le opere verranno realizzate con i fondi del Bilancio di Previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e Bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024 relativi all'annualità 2023. I contributi sono assegnati in maniera differenziata sulla base della popolazione residente: al comune di Campolattaro sono stati assegnati soltanto 5.000 euro.

MORCONE

Lavori di pubblica utilità

La Giunta comunale ha approvato le convenzioni con il Ministero della Giustizia e l'Ufficio esecuzione penale esterna di Benevento per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità, senza retribuzione e di durata non inferiore a dieci giorni, rispettivamente da parte di condannati o, quale messa alla prova, di imputati. Pertanto, massimo cinque condannati possono svolgere assistenza a favore di persone malate, anziani o portatori di handicap, protezione civile, mediante prestazioni a favore delle popolazioni in caso di calamità naturali o di prevenzione e spegnimento incendi, pulizia e manutenzione dei beni demaniali e del patrimonio pubblico, promozione culturale, manutenzione verde pubblico, prevenzione e repressione del randagismo. La stipula delle convenzioni consente al Comune di svolgere un ruolo attivo e di supporto per l'attuazione di politiche di prevenzione di illeciti penali.

La Via dei Conventi

Finalmente è arrivata la lieta novella dal Ministero del Turismo: "La Via dei Conventi" è stata inserita nel catalogo dei cammini religiosi. Una notizia molto attesa, diventata un punto fermo nel firmamento del cammino attraverso i Conventi dove Padre Pio è stato nel corso della sua esistenza terrena per formarsi sia dal lato spirituale che teologico. Nello scorso febbraio, anche la Conferenza episcopale italiana aveva inserito "La via dei Conventi" tra i cammini di fede, riconosciuti dall'Ufficio nazionale per la Pastorale del Tempo libero, Turismo e Sport, da svolgersi a piedi, sulle orme del mirabile percorso mistico-spirituale di Padre Pio, iniziato proprio dal Convento di Morcone il 6 gennaio 1903. Dopo Morcone, Sant'Elia a Pianisi, Campobasso, San Marco la Catola, Serracapriola, Montefusco, Gesualdo, Venafro, Foggia, San Giovanni Rotondo e, naturalmente, Pietrelcina e Benevento (Duomo-Ordinazione sacerdotale). Quest'anno l'itinerario, di 115 Km, toccherà solo i Conventi di Campobasso e Sant'Elia a Pianisi con partenza da Pietrelcina e si terrà nei giorni 24, 25 e 26 agosto p.v.

Avviso pubblico - Attrattività dei borghi

Con nota 16859 del 16/5/2023, il Ministero della Cultura ha reso noto che il 15 maggio 2023 è stato pubblicato l'Avviso finanziato dall'Unione Europea - Next Generation EU, per l'erogazione a fondo perduto in favore di micro e piccole imprese, enti del terzo settore e organizzazioni profit e no profit, localizzate o che intendono localizzarsi nei comuni dei borghi selezionati nell'ambito della linea di azione B dell'investimento 2.1 "Attrattività dei Borghi". Il comune di Morcone è stato selezionato e, pertanto, rientra nella fattispecie prevista dal bando. È bene precisare che il progetto da presentare deve essere coerente e integrato con le iniziative previste dal progetto TAM già finanziato.

Festeggiamenti Patrono e Co-patrono

A causa del maltempo, i festeggiamenti del 20 maggio, in onore del Santo Patrono San Bernardino da Siena, sono stati rinviati al 2 e 3 giugno in contemporanea con quelli in onore del co-Patrono San Domenico da Cocullo. Infatti il falò monumentale, dedicato quest'anno al Santuario della Madonna della Pace e realizzato da Adotta il tuo Paese, è stato acceso la sera del 2 giugno a cui è seguita la degustazione della ormai tradizionale Zuppa di San Bernardino dell'agriturismo Di Fiore e delle ottime frittatine preparate dal Centro Sociale Anziani. La sera del 3 giugno, dopo la Santa Messa celebrata in Sant'Onofrio, i due Santi sono stati portati in processione accompagnati dalla banda "Città di Conversano" che si è poi esibita alle ore 21,30 in Piazza della Libertà.

Festa della Musica

Anche quest'anno, l'auditorium di San Bernardino ha ospitato l'edizione 2023 della Festa Europea della Musica. Per salutare l'anno scolastico e celebrare l'arrivo dell'estate, il 21 e 22 giugno, gli alunni e i docenti dell'Accademia Murgantina e gli alunni della III A dell'Istituto comprensivo "E. De Filippo" si sono esibiti con bravura e successo, allietando una splendida serata all'insegna della buona musica. Una riuscitissima manifestazione molto partecipata e coinvolgente. Vivi la Vita!

il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"

Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi

Aut. Trib. Benevento n. 5/12

Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)

ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org

Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent

Via Piana, 137 - Morcone (Bn)

La realizzazione di questo giornale si avvale della collaborazione, preziosa e gratuita, del direttore e degli artigiani.



WIND SYSTEM Srl

C.da Cuffiano 288
82026 Morcone (BN)
P. Iva: 01644070623

windsystemsrl@arubapec.it
mass.giad@libero.it
Massimo - Cell. 3491000942



Tel. 334 8320228
Morcone (BN)



Ristorante
Allevamento
trote
Frantoio
Via Piana, 63 - Morcone (BN)
Tel. 0824 956319 - 347 1155469



MASELLI MARMI
379 1340950 - 333 1058654
masellimarmi@gmail.com
www.masellimarmi.com
C.da Campopiano, 4 - Santa Croce del Sannio (BN)